Un numero Cent. 10

— ABBONAMENTI —
Anno Sem. Trim.
Regno e Col. L. 28 14.50 7.50
Unione post. » 46 23.50 12.—
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cavour, 6

Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. p.
Telefono 9-02

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1788
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

XXXIV - Num. 34
MENICA
3
FEBBRAIO 1918
S. Biagio
(1831) Arresto di Ciro Menotti.

Il convegno di Versailles verso la fine

Verso la chiusura

Parigi 2, sera.

I giornali dicono che i lavori della conferenza interalleata di Versailles sono alla vigilia della loro fine. La discussione che si è svolta oggi sembra infatti debba terminare nel pomeriggio di domani. I risultati già raggiunti dimostrano che nessuna divergenza di vedute esiste sulle questioni essenziali che sono state esaminate.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella giornata di lunedì o al più presto martedì mattina il presidente del Consiglio farà ritorno a Roma insieme con gli altri ministri alleati che hanno partecipato alla conferenza di Versailles. Appena giunto a Roma, l'on. Orlando convocherà il consiglio dei ministri per informare d'accordo con i ministri competenti, i colleghi di gabinetto sullo svolgimento e sull'esito della conferenza interalleata.

L'accordo completo raggiunto

Parigi 2, sera.

(D. R.). I delegati riuniti a Versailles tennero ieri due sedute, e sono adunati anche oggi. Senza pretendere di precisare, possiamo affermare, scrive il *Petit Parisien*, che dopo tre giornate, seri risultati sono stati acquisiti, in modo da non permetter più di dubitare che esistano divergenze di sorta fra gli Alleati sui principali problemi studiati.

Una importanza speciale ebbe la riunione che i Generali degli Alleati ebbero nel pomeriggio nel gabinetto di lavoro del generale Weygand, ove discussero su questioni di ordine esclusivamente militare. Le decisioni prese dai generali sono in armonia con quelle che i capi dei Governi e i rappresentanti politici hanno già fino dal primo giorno esaminate.

Il comunicato che sarà pubblicato simultaneamente a Parigi, a Londra, a Roma, e forse anche a Washington, indicherà un pieno accordo militare politico tra gli alleati.

A raggiungere questa armonia finale avevano contribuito le spiegazioni che i ministri italiani hanno avuto durante questi giorni dai loro colleghi dell'Intesa.

Il *Gaulois* afferma che esse hanno rinsaldato la politica della alleanza. Non si tratta di semplici parole di cortesia. Le relazioni più intime strette fra i membri dei tre Governi alleati hanno felicemente contribuito a stabilire su basi salde e durature l'unità del programma politico e militare le cui clausole essenziali erano state abbozzate a Rapallo. La cooperazione degli eserciti franco-britannici sul fronte italiano ha esercitato indubbiamente una influenza estremamente benefica sulla realizzazione completa dell'identità di pensiero, e di concezione così necessaria per la buona condotta della guerra. Gli schiarimenti imposti dai recenti discorsi di Lloyd George e di Wilson hanno offerto ai convenuti il mezzo di diradare ogni equivoco.

Il lavoro iniziato a Londra è stato integrato a Parigi e le rivendicazioni dell'Italia sono apparse — sempre secondo il *Gaulois* limitate a quelle autorizzate dai suoi diritti storici ed etnografici; non sorpassano i limiti imposti al governo di Roma dalla giusta preoccupazione della sua sicurezza avvenire, contro ambizioni aperte di un potente vicino. La politica italiana esce rafforzata dal riconoscimento della legittimità delle aspirazioni delle nazionalità sottoposte al giogo austriaco e dalla compressione che il mezzo più efficace per colpire la potenza germanica, consiste nell'incoraggiare quei popoli ansiosi ed affrancarsi dal servaggio che subiscono. Infine gli uomini politici francesi ed inglesi hanno potuto convincere i loro colleghi italiani che non partecipano alla puerile illusione di quelli che credono ancora possibile staccare l'Austria dalla Germania. La realtà delle condizioni degli imperi nemici ha potuto essere prospettata nel convegno con elementi abbondanti che il governo francese possiede.

In un intermezzo, Clemenceau venuto in seno ad una Commissione della Camera ha potuto — secondo il *Cris de Paris* — affermare che la carestia nei due imperi non costituisce più una leggenda.

Diritti intangibili

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 2, sera.

Si torna a prospettare l'ipotesi di una breve proroga dei lavori parlamentari che però non potrebbe essere imposta che da qualche alta ragione di interesse nazionale. Il presidente del consiglio sarà in Italia lunedì con l'on. Sonnino e lunedì stesso o al più tardi martedì giungerà a Roma. La Camera è convocata per il giorno 7 e cioè per mercoledì. Come si vede il tempo stringe essendo necessario che prima di presentarsi alla camera il gabinetto proceda a qualche riunione per uno scambio di idee. L'on. Orlando è assente da venti giorni. Ha partecipato a riunioni e convegni internazionali di primaria importanza.

Dei risultati della missione dovrà informare i colleghi per prendere accordi e preparare le dichiarazioni che dovrà fare al Parlamento. Si tratta di illuminare il paese sui problemi di approvvigionamento che risultano risolti con soddisfazione, sulle intese militari raggiunte e specialmente sulle questioni politiche oggetto di tanti preliminari. Mentre scriviamo non è ancora uscito il comunicato ufficiale sulle conclusioni della conferenza di Versailles nè siamo sicuri che la consuetudine sia rispettata. Ad ogni modo però dalle impressioni raccolte nei circoli responsabili e dalle notizie ufficiali giunte di questi giorni è lecito dedurre che il punto di vista del governo italiano abbia prevalso nei consigli degli alleati.

Il punto di vista italiano, come è noto, riafferma la non opportunità di una revisione degli scopi di guerra e per conseguenza la superfluità di una dichiarazione collettiva in questo senso. Va però osservato che se questa era una ragione per deprecare il documento unico poteva anche essere una ragione egualmente ottima per invocarlo. Difatti molti di coloro che in Italia si pronunziarono a favore di una dichiarazione collettiva dei fini di guerra ebbero come noi di mira lo scopo di provocare una manifestazione di solidarietà che riaffermasse dopo il discorso di Lloyd George l'intangibilità dei nostri diritti, mantenendo all'Italia l'acquisita sua potenza diplomatica in vista delle future trattative di pace. La mancanza di una dichiarazione unica dopo il crollo russo e dopo i recenti discorsi, avrebbe potuto dare l'impressione di un diminuito accordo sugli scopi di guerra e di una più o meno relativa impossibilità di giungere a conclusioni unitarie. Ma riconosciamo volontieri che in seguito alle comunicazioni ufficiose sui risultati dei colloqui dell'on. Orlando con Lloyd George a Londra, che riaffermavano il proposito degli alleati di mantenere fermi gli impegni assunti da ciascuno in confronto degli altri, impegno consacrato in termini precisi nei trattati che formano la base della coalizione antitedesca, le ansie e le preoccupazioni dell'opinione pubblica sono venute ad attenuarsi. L'orizzonte si è in gran parte rischiarato e non v'è che da attendere il discorso del Presidente del Consiglio alla Camera perchè torni, speriamo, il sereno.

Il convegno militare alleato a Parigi

Parigi 2, sera.

Il *Petit Parisien* dice che i generali alleati si sono riuniti ieri nel gabinetto di lavoro del generale Weygand e si sono intrattenuti circa le questioni di ordine puramente militare, specie circa il problema dell'unità del fronte e del comando. I generali hanno anche discusso circa i recenti attacchi del *Gotha* su Londra e Parigi e circa i mezzi da adoperare per porre fine ai massacri da parte degli aereoplani tedeschi.

Bisogna indebolire l'Austria per valersene contro la Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi 2, sera.

Il deputato Maurizio Barres si occupa nell'*Echo de Paris* dei pretesi dissensi fra l'Austria e la Germania e mette in guardia il pubblico di non prenderli troppo sul serio.

Noi dobbiamo accogliere, scrive, con la più grande riserva le notizie concernenti i dissensi fra i due imperi, le divergenze fra Kuehlmann e Hindenburg e l'attività dei socialisti in Germania. Tutto non è completamente falso, ma in qualche modo ciò fa parte della manovra nemica contro il nostro morale. Io mi ricordo che nel 1870 sul municipio di una città lorenese occupata dai prussiani, si facevano affiggere notizie atte a rallegrarci, ma false, allo scopo, di abbattere il morale della popolazione, che deludevano dopo qualche ora con le loro arroganti smentite. Essi si sono ora perfezionati nelle manovre occulte, ma già a quell'epoca cercavano di infrangere la nostra fede e la nostra speranza. Sarebbe una pericolosa illusione credere che noi potremo separare completamente l'Austria dalla Germania.

Certo vi è nel campo dei nostri avversari un grave elemento di amarezza. L'Austria comprende che la stretta tedesca si restringerà a misura che la guerra durerà. Così sarebbe pronta a terminare questa guerra per salvare ciò che ad essa rimane di indipendenza. Essa teme di essere asservita alla Germania in una Europa centrale sottoposta al blocco economico minacciato dagli alleati. Non può tuttavia separarsi dalla Germania. Ma essa soffre di essere una semplice vassalla. Divergenze di vedute e di interessi che aumentano ogni giorno esistono fra Germania e Austria e ciò è per loro una grave causa di debolezza. Una pace separata non sembra possibile.

Ma il nostro più urgente interesse è di indebolire l'Austria al punto che essa costituisca più una debolezza che una forza per il supremo sforzo al quale la Germania si prepara.

Hervè nel Matin vede il ciclone massimalista avvicinarsi al trono degli Absburgo. La rivoluzione massimalista, egli scrive, covava da parecchi mesi a Vienna e a Praga. Il recente sciopero generale degli operai austriaci è il segno certo che il ciclone si avvicina al trono degli Absburgo. Vi sono altri segni che confermano la grave perturbazione dei circoli operai della stessa Germania. E là è il centro intellettuale e morale del bolscevismo, della lotta di classe e del collettivismo; è là che si trovano i centri operai più capaci di uno sforzo rivoluzionario disciplinato. Qualora essi entrassero veramente nella danza, fino a qual punto il loro patriottismo, la loro ripugnanza per il disordine, la loro mancanza di temperamento rivoluzionario, li terrebbe lontani dalla potenza massimalista?

Fino a qual punto la loro casta militare e feudale e i loro occhi atterriti dallo spettacolo di ciò che avviene in Russia potranno mantenerli nel rispetto e nell'ordine della legalità? Basterebbe una sconfitta tedesca per rovesciare il trono di Guglielmo; a senza disfatta militare i socialisti tedeschi si muoveranno sul serio?

Anche Renau nell'Humanité si occupa dell'attuale agitazione, e anche lui, pur non prendendo troppo sul serio l'attuale agitazione in Germania rileva che tuttavia essa ha rivelato uno stato di spirito nuovo del quale bisogna tenere conto. Egli afferma che è giunta l'ora dei popoli e invoca da parte dell'Intesa dichiarazioni nette sui proprii scopi di guerra.

Le dichiarazioni dei deputati czechi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 2, sera.

(Vice R.) — I giornali di Praga pubblicano, ora che il Governo l'ha permesso, la dichiarazione votata il 6 gennaio a Praga dai deputati czechi. La dichiarazione è ormai nota nelle sue grandi linee.

I giornali pubblicano anche tutta la relazione dell'adunanza e insieme il telegramma di approvazione che il capo degli sloveni meridionali Korosec aveva mandato all'Assemblea. Il telegramma dice: «Anche gli sloveni meridionali negano che il conte Czernin abbia diritto di parlare in nome dei popoli slavi meridionali. Egli non rappresenta che una maggioranza privilegiata. Noi sloveni meridionali abbiamo appreso a nostre spese come l'Austria interpreti la formula del diritto dei popoli di decidere della loro sorte e come la legge fondamentale dello Stato tuteli bene la pace durevole, una pace basata sull'eguaglianza nazionale, sul principio morale della sorte dei piccoli popoli. Ma quello che è certo si è che l'Austria si è messa ormai decisamente sulla via tracciata dai tedeschi».

Questa constatazione, continua il giornale, non vuole svalutare gli sforzi compiuti dalle altre nazionalità, ma non si può negar come i tedeschi abbiano soprattutto reso possibile la resistenza finanziaria nella guerra attuale. Un governo austriaco che operi nell'interesse dell'impero e non consideri i tedeschi come l'elemento più importante e non conceda loro le garanzie di cui hanno diritto, procederebbe in modo da favorire quelle tendenze che mirano allo smembramento dell'Austria.

La vittoria degli Alleati assicurerà l'avvenire del Montenegro

Londra 2, sera.

In occasione del nuovo anno ortodosso il Re d'Inghilterra inviò al Re del Montenegro il seguente dispaccio:

«Al principio del nuovo anno presento a V. M. i migliori e più cordiali voti di prosperità e felicità e spero che il trionfo finale sui nostri avversari trionfo del quale non dubito, non tarderà a fornirà al popolo della M. V. la riparazione di tutti i mali di cui ha sofferto e la sicurezza contro ogni futura aggressione».

Il Re del Montenegro ha così risposto:

«Con gradita commozione leggo i buoni auguri di felicità e di prosperità che V. M. ha graziosamente inviati e prego la M. V. di accogliere i miei più cordiali ringraziamenti per essi, come per il pensiero di speranza confortante che avete rivolto, Sire, al mio popolo sventurato che nelle sue sofferenze ha sempre avuto fede nei suoi nobili amici. Non dubito che la Gran Bretagna e i suoi alleati sapranno al momento della vittoria finale guarire le sue ferite e fargli dimenticare le sue sofferenze ed assicurare il suo avvenire».

Dopo il discorso di Lansdowne

(Nostro servizio particolare)

Londra 2, sera.

(M. P.) — Importante è stato il discorso in cui Lansdowne come già sapete, ha sostenuto che la lettera determinò una discussione i cui risultati furono vantaggiosi per il paese. Lansdowne respinse sdegnosamente le accuse, rivoltegli da critici senza scrupolo, di avere voluto la pace ad ogni costo, mentre egli è altrettanto tenace e risoluto come ogni altro nel volere che la guerra termini soltanto con una pace onorevole. Egli respinse pure ogni accusa di intenzioni sleali verso gli Alleati dicendo non essergli mai passato per il capo che si dovesse in alcun modo rompere la solidarietà con gli Alleati che così gloriosamente si sono battuti a fianco degli inglesi.

Poi Lansdowne rilevò come alla sua lettera abbiano tenuto dietro entro poche settimane Lloyd George e Wilson con discorsi rispondenti gli scopi di guerra in modo da cattivare tutte le correnti di opinioni moderate e ragionevoli di ogni paese.

Ritengo che tutti noi, proseguì egli, siamo pronti a prolungare questa guerra, per quanto terribile, finchè possiamo raggiungere una pace onorevole, ma desideriamo che il momento per ottenerla non venga, se è possibile, troppo lungamente ritardato, e che nessuna occasione sia trascurata per raggiungerla. Rispondendo quindi a coloro che considerano ogni via di negoziati impossibile e esigono una schiacciante vittoria, e spiegando la sua concezione di pace, Lansdowne disse di volere pienamente una pace che sia onorevole e duratura. Secondo lui la via per raggiungerla è la Lega delle nazioni. La Germania sarebbe costretta ad aderirvi e ciò significherebbe la negazione del militarismo prussiano. Naturalmente un fatto di tal genere presuppone come preliminare un ragionevole aggiustamento delle difficoltà territoriali che dividono le grandi Potenze. Si deve dunque raggiungere, come disse ultimamente Balfour, un assetto il quale non violi grossolanamente le città e le libertà.

Lansdowne aggiunse di non poter entrare in dettagli su queste cessioni territoriali perchè ciò non sarebbe riguardoso verso il Governo inglese e gli alleati, ma in linea di principio egli disse di accettare le basi poste dal primo ministro, secondo le quali il problema viene risolto sulle basi dell'auto-determinazione dei destini nazionali ovvero del governo col consenso dei governati. Una conferenza di pace convocata per trattare la questione in parola sulla base di tali principii, argomentò quindi Lansdowne, potrebbe essere considerata con le più alte speranze. Egli non tralasciò poscia di esprimere il sua disappunto al discorso di Hertling, che a lui è parso minatorio nel tono e intransigente nella sostanza. Tuttavia rammentò anche che i diplomatici spesso dicono più di quanto devono significare. Migliore fu senza dubbio il discorso di Czernin, la cui posizione esatta è un poco oscura. Senonchè Lansdowne dichiarò di attribuire assai più importanza alle vedute dei popoli che stanno dietro questi ministri e coi quali essi devono fare i conti.

Commentando il nuovo discorso di Lansdowne il *Times* dice che i firmatari del memoriale appartengono a quanto si può vedere alla schiera pacifista e si stupisce che Lansdowne abbia dato loro un incoraggiamento. Del resto il giornale presume che l'indirizzo di Lansdowne coincida ormai con quello del Governo. Soltanto secondo il *Times*, tale indirizzo manca di nervi, e la giovane generazione, al contrario della vecchia, è risoluta, secondo il giornale, ad andare avanti senza curarsi se il raggiungimento del fine possa essere troppo lontano o troppo costoso.

Il *Daily Cronicle* pretende che Lansdowne abbia col suo discorso di ieri mitigato i termini della sua lettera, mentre invece i firmatari del memoriale si manifestano convinti che il discorso, il quale va letto attentamente è anche fra le righe, costituisca un passo innanzi in confronto della lettera.

Il *Manchester Guardian* crede che i due documenti si equivalgano e che siano entrambi degni di considerazione. Il solo mutamento sta nella mentalità dei critici di ieri.

Una falsa intervista con Lloyd George

Londra 2, sera.

L'Agenzia Reuter è autorizzata a dichiarare che non vi è assolutamente nulla di vero nel resoconto pubblicato il 31 gennaio dalla *Dusseldorfer Nachriten* di una intervista accordata da Lloyd George ad una deputazione di uomini d'affari i quali avrebbero domandato se non era possibile per la Gran Bretagna concludere con la Germania un trattato di pace separata a spese degli Alleati. Il giornale tedesco attribuisce a Lloyd George la risposta che se la Gran Bretagna fosse battuta, la Germania sarebbe sempre disposta a concludere con essa una pace favorevole e che egli, Lloyd George, annette poca importanza all'aiuto americano e raccomanda pazienza perchè la piega presa dalla rivoluzione democratica in Germania basta da sola a dispensare la Gran Bretagna dalla necessità di sacrificare i propri alleati.

L'opinione di Herzberger sull'Alsazia Lorena

Zurigo 2, notte

(Vice R.) — Herzberger si trova ancora a Zurigo dove partecipa alla conferenza internazionale economica. Egli è stato intervistato dal corrispondente del «Vilage» di Budapest, e ha dichiarato che è sua opinione che la situazione politica è poco mutata dall'anno scorso. Quanto alla situazione in Germania dichiarò che mancava di notizie. Circa l'Alsazia e Lorena disse che è di opinione che la Germania dovrebbe cercare una via di soluzione coll'Inghilterra al disopra della Francia.

L'ottimismo del Re di Bulgaria

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 2, sera.

(V. R.) Re Ferdinando di Bulgaria ha dato un banchetto in occasione del genetliaco del suo alleato imperatore di Germania. Pronunziò un discorso nel quale disse fra l'altro: «Sotto le nubi procellose che coprono l'orizzonte militare noi ci troveremo ancora in una grave epoca di guerra che richiede la massima tensione di tutte le nostre forze per potere adempiere i compiti comuni. Benchè gli avvenimenti di Oriente costituiscano un primo raggio di pace, insieme col mio illustre alleato imperatore di Germania, che con animo virile e fiducioso ha saputo superare felicemente tanti pericoli, noi guardiamo con fiducia all'ultima procella che si avvicina di questa terribile guerra».

Gli scopi del viaggio di Kameneff

Zurigo 2, notte

(Vice R.) — Se Kameneff si reca a Londra e a Parigi non è solo per parlare coi compagni di fede, ma anche per conferire col governo dello stato. E' un fatto notevole, dicono i giornali, di importanza straordinaria, anzi si può dire che costituisce la più grande sensazione politica della giornata novembrine di Pietrogrado.

Il Prestito prorogato a tutto il 24 febbraio

Roma 2, sera.

Allo scopo di rendere possibile anche nelle località più lontane il concorso di quanti intendono prendere parte alla sottoscrizione del prestito consolidato 5 per cento creato con regio decreto 6 dicembre 1917 n. 1860 con D. L. del 2 febbraio corrente n. 73, è stato prorogato a tutto il 24 febbraio 1918, il termine per le sottoscrizioni nel regno, nella Tripolitania, nella Cirenaica; e fino al 6 maggio nell'Eritrea e nella Somalia.

Sino al 24 febbraio 1918 è stato pure prorogato il termine per l'acquisto, al prezzo di emissione, dei titoli del prestito stesso in Europa e nei paesi del bacino mediterraneo; fino a tutto il 6 maggio 1918 negli altri paesi esteri.

In relazione a tale proroga i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni quinquennali quattro per cento ed i buoni triennali cinque per cento vengono modificati come appresso: buoni quinquennali quattro per cento, scadenti negli anni 1918, 1919, 1920, muniti di tutte le cedole non ancora scadute con le seguenti valutazioni comprendenti capitale e interessi e per ogni cento lire di capitale nominale. Buoni con scadenza al primo aprile 1918 L. 103,25, al primo ottobre 1918 L. 102,25, al primo aprile 1919. L. 101,55, al primo ottobre 1919 L. 100,55, al primo ottobre 1920 L. 98,75. Buoni pluriennali cinque per cento. Buoni triennali muniti della cedola al primo aprile 1918 e delle successive con le seguenti valutazioni comprendenti capitale ed interessi per ogni cento lire di capitale nominale del buono: Buoni con scadenza al primo aprile 1919, L. 102,80, al primo ottobre 1919 L. 102,30, al primo aprile 1920 L. 102, al primo ottobre 1920 non muniti della cedola al primo aprile 1918 ma delle successive L. 98,60. Buoni quinquennali cinque per cento muniti della cedola al primo aprile 1918 e delle successive L. 100,40 comprendenti capitale ed interessi per ogni 100 lire di valore nominale. I buoni quinquennali, cinque per cento, con scadenza al primo ottobre 1922, non muniti della cedola al primo aprile 1918 ma delle successive saranno invece valutati a L. 97,90 per ogni 100 lire di valore nominale.

Austria miserabile

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 2

La squallida attesa dell'Austria

La situazione in Austria va facendosi sempre più critica. Dalla Germania sono stati spediti la settimana scorsa 450 vagoni di farina ma i giornali scherzano amaramente su questo invio che non può servire che al bisogno di poco più di una giornata. I vagoni di farina spediti sono stati destinati alla popolazione di Vienna come quella che deve essere meglio trattata onde trattenere le ire sorde, ma continue. Intanto negli altri capitanati distrettuali si soffre. Il Margraviato di Istria è ridotto in una squallida landa dove pascolano pochi greggi. I residui delle popolazioni erano fuggiti e solo in questi giorni hanno fatto in parte ritorno. Da qualche prigioniero si hanno spaventevoli racconti sulla situazione dell'Istria. Nel Friuli anche nella parte di qua dell'Isonzo mancano i viveri e i materiali necessari alla vita.

La «Gazzetta di Trieste» ha il coraggio di protestare invocando dal governo provvedimenti ed additando lesempio degli italiani che dovunque avevano largamente provveduto alle necessità economiche. La poca popolazione civile rimasta in queste contrade ricorda la amministrazione italiana ora che muore di fame. Grande ripercussione sugli spiriti hanno avuto le notizie degli scioperi in Austria e in Ungheria. A Trieste però i socialisti tengono un contegno ambiguo e sono anche meno degli Adler e degli Hellenbogen tedeschi. E' doloroso dirlo; ma questa gente capitanata da Pittoni, e da Oliva è tanto indegna della guerra come della pace. Queste imperiali regie reticenze socialiste nella italiana Trieste non impediscono però che una certa aria di quarantotto austriaco non spiri dal Danubio in giù. Le autorità sono preoccupate. Esse cercano di controbattere la azione socialista che agita le masse. Così la «Zeit» che aveva tradizioni democratiche è stata comperata con un trucco dal comando supremo. Questo fece artificiosamente sapere che il giornale era stato acquistato dal noto pacifista Julius Meine onde mistificare il pubblico dei lettori.

In sostanza erano e sono ufficiali di Stato maggiore che compilano il giornale con accentuato carattere antidemocratico e militarista velato solo da grandi promesse avvenire. Il trucco una volta scoperto ha provocato la generale indignazione. Dalla spaventosa situazione politica ed economica si determinano inaudite sofferenze.

Le torture dei prigionieri

I primi a soffrire sono i prigionieri, soldati nostri, prigionieri restituiti, sono coperti di stracci. I loro resti di biancheria sono sudici e sbrandellati. La tela e i tessuti sono esupiti. A Vienna un rotolo di seta costa parecchie corone. I nostri prigionieri hanno giornalmente un ottavo di pagnotta, alcune rape o carote cotte, senza condimento, nell'acqua. Del resto questo è il vitto che si distribuisce ai soldati delle retrovie. Molte sentinelle lungo le ferrovie o ai campi di concentramento o a guardia di stabilimenti cadono sfinite lungo le strade. I prigionieri soffrono il freddo e sono specialmente maltrattati quelli affidati a gli ungheresi e quelli catturati nelle giornate di Caporetto. I più validi vengono inviati ai lavori di guerra tanto al fronte italiano come a quello francese e persino nei Carpazi. Prigionieri di guerra passati a metà gennaio da Buchs hanno dichiarato che nei campi di concentramento la mortalità e le malattie aumentano in proporzione allarmante. Essi concordano nel dire che assolutamente occorre sollecitare l'intervento del nostro governo per l'invio di treni regolri trasportanti i pacchi come fa la Francia per i suoi prigionieri in Germania. Continuando una tale situazione di cose l'Italia non potrà riacquistare dopo la guerra che un terzo e forse meno dei suoi prigionieri e la maggior parte di essi sarà in tale stato di invalidità e di malattia da costringere poi il governo a spendere somme enormi per il loro mantenimento, per l'assistenza e per le cure mentre avverrà il contrario per i prigionieri austriaci che sono in Italia e che verranno restituiti in piena forza e resistenza fisica e quindi atti a rendere ancora molto al loro paese e al loro esercito.

I prigionieri serbi sono trattati ancora peggio quasi si direbbe che si voglia distruggere la razza serba. Vi sono tra i serbi dai trenta ai quarantamila morti di fame. Essi non ricevono, o quasi, i pacchi e quelli che non lavorano, perchè infermi, vengono rinchiusi come bestie in specie di gabbioni con delle griglie in legno, attraverso le quali vengono loro gettati immangiabili resti di pane, carote e rape crude. La mortalità è enorme nessun medico, nessuna cura sanitaria. Queste sono veramente le spaventose condizioni interne dell'Austria di cui più spaventosamente devono risentire i prigionieri.

Tutto si cerca di fare per non privare di sostentamento i soldati in linea. Ma quelli fatti prigionieri da noi in questi giorni avrebbero dato tutto per un pezzo di pane. Con tutto ciò questi freddi esecutori di calcolati assassini continuano con rinnovata attività la loro turpe propaganda di diserzione tra le nostre file.

Il "toupet,, degli austriaci

Loro aeroplani spargono nelle nostre linee opuscoli e manifesti in grande quantità; alcuni editi con molta cura e persino con carta di lusso e *clichès* a colori. Questi opuscoli in compenso molto spropositati, si preoccupano di quella che viene chiamata *La scampagnata inglese in Italia*. «Soldati italiani! — è scritto in un opuscolo — già da epoche remote la vostra bella patria veniva scelta dagli inglesi a meta prediletta dei loro viaggi di piacere. Al cader delle foglie essi lasciavano le nebbie per il cielo azzurro italico con il loro Baedeker. Il loro numero aumentava sempre più e la superba Albione occupava le vostre amene regioni». I tedeschi si sono dimenticati, si vede, delle loro invasioni in Italia. L'opuscolo continua facendo il calcolo dei miliardi perduti dall'Italia nella guerra e chiamando un «mercimonio conchiuso per il vil prezzo di Giuda» l'accordo di Sonnino e di politicastri italiani con gli inglesi. Questi sono in Italia per far di essa una colonia e per tale dimostrazione nelle pagine dell'opuscolo vi sono vignette rappresentanti ufficiali inglesi colla rivoltella in pugno in atto di massacrare gruppi di donne e di bambini.

Veramente ci vuole del coraggio a manifestare queste tenerezze verso il popolo nostro codardemente e quasi quotidianamente bombardato. La copertina del opuscolo è occupata da un grande disegno in cui è delineato il nostro fronte diviso in due zone e cioè: la zona calma occupata da francesi e inglesi e la zona, dove gli italiani danno il loro sangue. Gli inglesi e i francesi si sono recati tra i bei vigneti d'Italia per rifarsi delle Fiandre e della Champagne e per consumarvi i viveri già scemati.

L'opuscolo dice testualmente: «Sonnino e i suoi satelliti non vi porteranno la pace ma ve la potrete procurare soltanto voi stessi seguendo l'esempio del glorioso esercito russo che si è con ciò assicurato per sempiterni tempi una fronda d'alloro nella storia della umanità». Un altro opuscolo gettato dagli aeroplani reca riproduzioni dell'incendio di Salonicco dell'agosto 1917 e avverte gli italiani che dovunque sarà così quando gli inglesi non si sentiranno più sicuri. Essi sono degli incendiarii di professione e i nostri soldati dovrebbero ascoltare il consiglio di coloro che hanno il dicembre scorso con bombe incendiarie appiccato il fuoco alla Chiesa dei Carmini a Padova.

Oltre gli opuscoli vi è stato in questi giorni un gran getto di foglietti con le più codarde proposte espresse in fioretti letterarii come questo: «Chi impedisce dunque lo spuntar di quell'agognato di apportator di pace?» «Soldati italiani, è scritto in un foglietto, dopo molte parole oltraggiose contro Sonnnio, e Clemenceau, Lloyd George, Wilson tiranni del nostro sangue, venite a prelevare i nostri giornali e le nostre comunicazioni e non ascoltate i vostri cani che dicono che in questi nostri vi sono mine. Non ci sono pericoli; ma sempre novità interessanti». La saggia e assennata democrazia russa è esaltata. In altri foglietti si parla di «nissuna» proprio «nissuna» annessione ma si scagliano vituperi contro l'Inghilterra di cui il primo «petito» rivoto «petito» è la ricostruzione l'indennizzo e il riconoscimento statale del Belgio.

Pace senza annessioni vogliamo — dice un foglietto firmato: soldati austro-ungheresi. E questa è la lealtà di un nemico che vanta le proprie qualità militari, noi diciamo che questa prosa criminale detta da chi sa quali rinnegati è la prosa della inferiorità morale del nemico che ricorre ad immondi artifici. Ma i nostri soldati non abboccano Contro il nemico sleale aumenta il loro odio.

Anche la notte scorsa i suoi velivoli compievano scellerate imprese con bombardamenti di innocui abitati, e questa gente che affama i prigionieri, fa spesso il tradimento, massacra gli innocenti, vorebbe trionfare nel mondo!

GINO PIVA

I concetti informatori per la creazione della legione garibaldina

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 2, sera.

Avete già pubblicato la notizia sulla probabile formazione di una legione garibaldina al comando di Peppino Garibaldi.

Dopo Caporetto Peppino Garibaldi — attualmente comandante al fronte della brigata «Alpi» — avanzò di bel nuovo formalmente a mezzo di alcuni suoi ufficiali compagni in precedenti campagne volontarie — la domanda di ordinare un corpo di volontarii. Le richieste di Peppino al Governo si possono riassumere nei seguenti capisaldi: Peppino [illegible] anda la autorizzazione di aprire arrolamenti sia in Italia che all'estero per formare battaglioni di volontarii non aventi obblighi militari. Questi battaglioni verranno ordinati in Italia nella sede della brigata «Alpi» da lui comandata e in diversi depositi e all'estero a mezzo di comitati speciali con il compito di inviare i volontarii ai depositi. I quadri degli ufficiali dei corpi volontarii verrebbero dati da ufficiali dell'esercito con libertà di scelta di Peppino Garibaldi, il quale vorrebbe anche mettere nei quadri degli ufficiali, uomini di sua fiducia e di riconosciuta competenza non appartenenti all'esercito. Naturalmente questo corpo di volontarii agirebbe alle dipendenze di un comando di armata, pure avendo una certa autonomia e libertà di azione. Peppino Garibaldi chiede che qualora renitenti di leva, disertori e condannati politici si presentassero ai corpi volontarii, il Governo dovrebbe sospendere loro la pena all'atto della presentazione al corpo e condonarla al benservito ad essi. Noi abbiamo all'estero non pochi individui che pure animati da sentimenti patriottici non hanno risposto all'appello per tema di noie, individui che preferiscono restarsene renitenti o disertori perchè hanno ripugnanza a servire nell'esercito regolare e che domani con entusiasmo sarebbero nelle file volontarie L'uniforme dei volontari sarebbe simile a quella degli arditi con diritto di portare sotto la giubba la camicia rossa.

Il ministero della Guerra ha già preso in esame il progetto che sembra debba essere con grande probabilità accolto.

La situazione

Il nemico prosegue a non dare quasi segno di vita sulla terraferma: il suo svago prediletto è ora quello di bombardare gli abitati. Anche oggi il nostro comunicato registra alcune di queste barbare imprese. I bollettini esteri ne sono pieni. Abbiamo udito che cosa è successo a Londra e a Parigi.

A questo proposito, e per rispondere in anticipo ad alcune domande che i lettori potrebbero ingenuamente fare, ricordiamo che la difesa d'una citta specialmente se molto vasta, contro le incursioni aeree nemiche può essere soltanto relativa. Non è facile impedire del tutto un «raid» compiuto da molti apparecchi a grande altezza. Durante il «raid» dei modernissimi «Gotha» su Parigi gli aviatori francesi fecero il loro dovere con abnegazione, e molte squadriglie di caccia s'innalzarono sin dai primi momenti: molti combattimenti vennero impegnati e parecchi avversarii colpiti o scacciati, mentre anche le batterie antiaeree funzionavano con vigore. Ma non si può sempre colpire nel segno, sopra tutto di notte, e, parecchie volte si teme di confondere il nemico con l'amico.

A questo proposito l'ingegner Caproni, uno dei creatori dell'apparecchio moderno da bombardamento, di passaggio per Parigi, intervistato sul mezzo per respingere gli attentati aerei dei nemici, ha detto che si può mettere termine alle delittuose imprese dell'avversario attaccando costantemente i loro campi di aviazione e distruggendo senza tregua le loro installazioni stabili.

E' necessario perciò diminuire la produzione di apparecchi leggeri e costruire senza interruzione aereoplani da bombardamento. Gli alleati hanno perduto molto tempo, ha detto Caproni, ma non recriminiamo sul passato; costruiamo apparecchi, distruggiamo le basi di lavoro e di concentrazione dei nemici, bombardiamo le officine di guerra austro tedesche. Impediremo così la produzione dell'avversario e gli spezzeremo nelle mani l'arma micidiale.

I recenti «raids» di rappresaglia sulle città tedesche indicano che ancora non si è entrati nell'ordine d'idee del Caproni, perchè si vuole ottenere piuttosto un effetto morale e punitivo che non tecnico e militare: tuttavia è probabile che quanto prima il principio dell'attacco alle basi del nemico s'imponga e sarebbe bene che ciò avvenisse presto, in modo da far trovare agli americani il terreno già sgombro per quella assoluta superiorità aerea che deciderà della vittoria dell'Intesa.

Sempre ottimo il nostro bollettino, anche se non contiene la notizia di nuove avanzate, il che sarebbe assurdo attendere e pretendere in questa stagione, subito dopo un'operazione dura e bisognosa di accurata preparazione come quella dei giorni scorsi. La nostra situazione sull'altopiano ad oriente d'Asiago resta molto migliorata e non esige probabilmente per ora nuovi urgenti ritocchi. Del resto è inutile far previsioni sopra un avvenire immediato che dipende tutto dalle decisioni del nostro comando, al quale spetta ormai l'iniziativa, dopo l'evidente improvvisa atassia del nemico, dovuta ad un insieme di cause non ancora ben chiare, che che si riassumono forse nella spontanea reazione ad una tensione di forze eccessiva, che non ha potuto esaurirsi e distendersi nella fase attiva (aggressiva) della lotta.

Bollettino del Comando Supremo

2 FEBBRAIO 1918.

L'attività combattiva della giornata di ieri si manifestò essenzialmente con azioni di artiglieria lungo tutta la fronte, più notevoli nel settore orientale dell'altopiano di Asiago, e con un più vivace scambio di fucileria fra gli avamposti. I voli di crociera dei nostri aviatori diedero luogo a combattimenti nei quali furono abbattuti due avversari, precipitati presso Turcio (sud di Asiago) nella Valle della Brenta. — Ieri all'imbrunire aerei nemici attaccarono Treviso e varii centri abitati nella zona pedemontana tra Brenta e Piave. Lanciarono numerose bombe che causarono qualche ferito e danni di lieve entità ad alcuni fabbricati.

DIAZ

La risposta di Diaz a Sassari

Sassari 2, sera

Il generale Diaz ha così risposto al telegramma del Regio Commissario di Sassari:

«Mentre nel nome di Sassari gloriosa e fedele rifulge di purissima gloria eroica la virtù dei combattenti accolgo con particolare gratitudine il saluto rivolto all'esercito da codesta patriottica cittadinanza e fervidamente ricambio il fidente saluto.

Gen. Diaz».

Continuano a pervenire al municipio telegrammi esprimenti sentimenti di entusiastica ammirazione.

CRONACA DELLA CITTA'

La giornata del Ministro Miliani

Il ministro Miliani ha ieri mattina ricevuto in prefettura i delegati delle Unioni piccoli proprietari e pastori e delle organizzazioni ,riunite dalla Consociazione popolare costituzionale.

La commissione era composta dai consiglieri provinciali ing. Morini, cav. Sandoni, dal sindaco di Porretta cav. ing. Corazza, e dai signori Biagi, Marcacci, Ori e Scozi, pei Piccoli proprietari, Pozzi, Cioni, Lelli e Picchioni, pei pastori.

Il ministro accolse colla maggiore cortesia la rappresentanza popolare, per la quale il presidente cav. Sandoni espose i voti e raccomandò e illustrò un ordine del giorno già approvato dall'assemblea.

Il ministro si trattenne poi col presidente, con l'ing. Morini, coll'ing. Cavazza e con altri, e, dichiarandosi molto lieto di conferire direttamente con rappresentanti di lavoratori, promise di accordare tutto il suo aiuto ed il suo favore.

S. E. il ministro Miliani in prefettura dopo il suo discorso ha ricevuto inoltre la Federazione nazionale mezzadri e piccoli affittuari, composta dei signori Federici Augusto e Massimo, Michelini Giorgio, Malaguti, Banzi, Franchini e Medri, i quali hanno ringraziato il ministro pei provvedimenti già presi e per quelli annunziati nel suo discorso e gli hanno esposti i desiderati dei coltivatori dei campi, circa i concimi, le sementi, la necessità di altri esoneri agricoli; approvvigionamento grano ecc.

Il ministro ha assicurato tutto il suo interessamento.

— Ieri sera S. E. si recò a pranzo in casa dell'on. conte Cavazza ove pure furono invitate autorità e personalità politiche.

Il ministro Miliani è partito per Roma stanotte alle 0.40 ».

Consorzio granario

Ieri, nella Residenza Provinciale ha avuto luogo una importante riunione della Commissione Amministrativa del Consorzio Granario. Erano presenti 15 Commissari, cioè il generale del Prefetto e i rappresentanti della Amministrazione Provinciale e dei 10 comuni principali della Provincia aventi la popolazione non inferiore a 10 mila abitanti. Mancavano i rappresentanti della Camera di Commercio. Presiedeva il Sindaco Zanardi, presidente del Consorzio, il quale presentò ed illustrò i seguenti ordini del giorno che dopo discussione furono approvati all'unanimità:

1.o « Il Consorzio Granario premesso che al suo funzionamento occorre una più completa autonomia; riaffermato che la requisizione dei cereali deve essere fatta al momento del raccolto nel pubblico interesse e per una più equa distribuzione, tenuto conto delle condizioni di lavoro e delle abitudini alimentari della popolazione; riconosciuto essere atto di necessaria previdenza il predisporre i mezzi finanziari occorrenti all'approvvigionamento dei cereali pel caso che il metodo odierno di finanziamento non rispondesse allo scopo o non si potesse per qualsiasi altra causa più seguire, autorizza la Sotto Commissione esecutiva del Consorzio granario ad aprire, occorrendo, un conto corrente con la Banca d'Italia a termini dei Decreti Luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 1262 e 27 agosto 1916 n. 1081, per finanziare gli approvvigionamenti mensili dei cereali ai Comuni della Provincia, e conferisce alla Sotto Commissione stessa ogni e più ampia delega e facoltà tanto per determinare l'ammontare dell'operazione e le modalità della garanzia, quanto per compiere tutti gli atti relativi e conseguenti ».

2.o « Il Consorzio Granario riconosciuta la necessità di fare ogni sforzo per approvvigionare la Provincia di Bologna, oltre che dei cereali, anche di altri generi alimentari di maggiore consumo, come, per esempio, di olio, grassi, suini, carni e pesci conservati, formaggi, caffè, candele, petrolio ed altri combustibili, autorizza la Sotto Commissione esecutiva del Consorzio ad aprire un conto corrente passivo con la Banca d'Italia, a termini dei Decreti Luogotenenziali 22 agosto 1915 n. 1262 e 27 agosto 1916 n. 1081 e con altri Istituti di credito fino alla concorrenza della somma di due milioni, per gli acquisti dei generi suddetti da distribuire ai Comuni della Provincia, e conferisce alla stessa Sotto Commissione ogni più ampia delega e facoltà per compiere tutti gli atti relativi a tale operazione, e per istituire appositi magazzini di deposito dei generi, e per provvedere alla loro custodia, ed alle altre garanzie richieste dall'Istituto sovventore.

Autorizza inoltre la sottocommissione di aggregarsi persone tecniche che caso per caso possano facilitare il buon fine delle provviste commerciali ».

3.o « Il Consorzio Granario della Provincia di Bologna considerato che la fertile Regione Emiliano-Romagnola potrebbe fornire nelle sue diverse provincie la maggior parte dei prodotti necessari; che lo scambio di tali prodotti fra Provincia e Provincia mentre facilita la soluzione del problema alimentare, rende meno grave la questione dei trasporti, i quali potrebbero essere fatti anche con altri mezzi oltre quelli ferroviari; invita la Sotto Commissione esecutiva a voler convocare in adunanza le rappresentanze dei Consorzi granari della Regione allo scopo di iniziare lo scambio dei prodotti per compensare le deficienze che sono lamentate in certe località, e di gettare le basi di una Federazione fra i Consorzi medesimi, la quale riunendo tutte le forze vive della Regione potrà con maggiore autorità far sentire la propria voce presso il Governo e meglio affrontare il problema degli approvvigionamenti ».

La discussione si svolse ampiamente intorno alla questione della autonomia che occorre dare ai Consorzi Granari affinchè cessino di essere, quali sono ora, un semplice organo burocratico ingombrante, e possano invece spiegare una azione sociale veramente utile e rispondente ai reali bisogni del paese. Così pure fu trattata con vivo interesse la proposta della Federazione dei Consorzi Granari della Regione; proposta che ha incontrato l'unanime consenso, perchè, come emerge dall'ordine del giorno approvato, esse tende a portare su un campo pratico la soluzione del problema degli approvvigionamenti dei generi di produzione locale. Fu anche affacciata dal Commissario Golinelli, ed in massima accolta con favore dagli intervenuti, la proposta di indire un congresso nazionale di consorzi granari sopra tutto nell'intento di discutere e formulare, in base anche all'esperienza, proposte concrete da presentare al Governo per dare ai Consorzi uniformità di indirizzo, nonchè poteri e mezzi adeguati al compito che è loro affidato.

Propaganda femminile.

Sesto elenco delle sottoscrittrici al 5.o Prestito Consolidato 5 per certo: Alexandra Cibele Anita, Baldazzi Celestina, Berti Calzoni Rosina, Bernasconi Rossi Josa; Biancoli Bianca, Maria Clara e Maria Pia; Biancoli contessa Matilde; Boari Ottobelli Giuseppina; Bosdari contessa Bice; Braglia Mina; Bruini Guicciardi Fanny; Campi Bruini Gianna; Carboni Ada; Cattani Marconi Maria; Comellini Bianca; Comellini Fernanda; Costi Luisa; De Martin Delia; De Rossi Ada; Galli Amelia; Gasperini Erminia; Gazzoni Matteucci Tommasina; Giovannini Calzoni Giulia; Giovannini Minelli Giuseppina; Levi Ascoli Marcella; Levi Epstein Vittoria; Malaguti Adelina (due sottoscrizioni); Malaguti Marta; Mamoli Vignini Maria; Mascheroni Marelli Maria; Masi Chity; Masi Elena; Masi Ottani Costanza; Melchiorri Ida; Meriani Bianca; Micheli Masetti Emilia; Oppi Carolina; Ottani Amelia; Ottani Maria; Panseri Amalia; Pignatti Nenzioni Adalgisa; Quarta Lea (due sottoscrizioni); Rossi Bonasi Elvira; Santi Ronchi Adele; Spellanzon Carlotta vedova Bonfiglioli; Stagni Repetto Ida; Stanzani Maria; Ubicini Maria; Zamboni Filippi Imelde; Zanutta Linda.

La somma complessiva sottoscritta dalle Donne Bolognesi, ammonta a tutt'oggi a L. 898,000.

Per l'istituenda scuola superiore di chimica industriale a Bologna.

Il cav. uff. dottor Antonio Anfossi quale amministratore della Società Zuccherifici Distilleria alcool Gulinelli e Agricola Industriale del Lamone ed esercente gli zuccherifici di Pontelagoscuro, Massa Lombarda e Mezzano ha sottoscritto la somma di lire 5000 per l'impianto della scuola superiore di chimica industriale, che, per iniziativa della Società degli Ingegneri del Comune, della Cassa di Risparmio ecc. dovrà sorgere tra breve a Bologna. Il dottor Anfossi ne ha fatto dare partecipazione al sindaco dottor Zanardi presidente della Commissione esecutiva per l'impianto della scuola.

Per gli orfani di guerra.

Assistere i figli dei morti per la Patria, seguirli con amorosa attenzione nella famiglia, nella scuola, nei laboratori, educarli secondo la eroica volontà dei padri è opera di così alto valore sociale, che merita il più largo aiuto.

Mai come ora fu più sentito e urgente il dovere di curare l'infanzia, e dell'infanzia quella parte che in sacro retaggio ci è stata affidata dai soldati, che caddero combattendo. Gli orfani di guerra sono le speranze del futuro, rappresentano la migliore rivincita della vita gagliarda e pura sullo sterminio di morte, che la morte tuttodì compie inesorabile.

Il Comitato per l'assistenza degli orfani di guerra in nome della Patria, della ... e della Religione rinnova più caldo il suo appello alla città e alla provincia di Bologna a ciò tutti diano il loro concorso all'opera che esso compie, o almeno vi si inscrivano come soci.

La recita degli studenti al Comunale

Promossa dal Comitato d'azione studentesco Universitario, si è data iersera al teatro Comunale la prima rappresentazione di *Romanticismo* del Rovetta, a totale favore dei comitati di guerra.

La nobilissima e patriottica iniziativa studentesca è stata accolta con entusiasmo dalla cittadinanza che accorse numerosa a portare il suo generoso contributo alla benefica serata.

Molte erano le signore intervenute e moltissimi gli studenti. La banda del 35.o reggimento fanteria suonò negli intermezzi scelti brani alternati dagli inni patriottici. Quando comparve in un palco il Generale Segato, accompagnato da ufficiali superiori nostri alleati, si suonarono la marcia reale e gli inni inglese e francese, accolti da clamorosi evviva.

Romanticismo, divenuto in questi anni il dramma indispensabile in tutte le rappresentazioni patriottiche, ha riacceso ancora una volta il fiero fuoco dell'amore di patria con le sue scene palpitanti di dolore, col famoso giuramento di Mazzini, accolto da acclamazioni, con le ferventi parole del conte Lamberti che invita alla lotta contro il secolare nemico, forte del sacro diritto dei popoli anelanti alla libertà, pieno d'ardire e di speranza nella finale vittoria.

Quelle lacrime, quei giuramenti, quelle congiure, quelle lotte intime tra le domestiche pareti di una casa patrizia, sono riapparse oggi come l'eco lontana di nuovi rinnovati dolori, che dobbiamo far cessare con l'eroismo della nazione tutta, in armi.

Gli interpreti hanno superato felicemente la prova, come attori; le attrici, fra le quali ricordiamo le tre gentili figliuole dell'indimenticabile e acclamato artista Emilio Zago, sono state vivamente ammirate.

La parte di Vitaliano Lamberti è stata sostenuta con molta correttezza dallo studente Mario Cangini; assai comico Achille Giorgi nelle vesti del marchese Giacomino. Sicuri e lodevoli Ruggero Dalveggio, (conte di Rienz); il Gamberini (Cezki); il Giunchi, l'Orsi, il Pirzio, il Gelli, il Palmieri, l'Armani, il Tallandi.

Le signorine Elettra, Anna e Carola Lapo seppero con senso d'arte vivamente espressive le parti della contessa Teresa, di Giuditta Ansperti, e la signorina Gisella Pirchio, quella di Carolina.

Le prove furono dirette dalla ben nota artista Ester Sainati-Gelich.

Durante gli intervalli studenti e studentesse vendettero cartoline e fiori.

Oggi alle ore 15 seconda e ultima recita di *Romanticismo*.

Concerto pro Croce Rossa.

Oggi domenica 3 febbraio, alle ore 15,30, per generosa e fervente iniziativa delle Signorine impiegate presso la Commissione Prigionieri di Guerra, avrà luogo nella Sala degli Impiegati Civili (Piazza Calderini n. 4) gentilmente concessa, un concerto a beneficio della Croce Rossa.

Siamo certi che il pubblico Bolognese non mancherà di concorrere col suo intervento, all'opera altamente Patriottica e benefica, e vorrà portare il suo plauso ai valenti esecutori, i nomi illustri dei quali bastano a dar garanzia d'un brillante successo alla nobile iniziativa.

Offrono infatti il concorso generoso e gratuito dell'arte loro, tra molti altri, già conosciuti:

La signora Morandi, soprano lirico che racchiude tesoro di voce e di arte e la celebre e virtuosa artista contessina Lia Rigoni.

Il baritono Belletti, così ben quotato nell'arte lirica.

Il basso Franceschini già applaudito sulle scene, del nostro teatro Comunale.

L'illustre tenore Salbego già tanto apprezzato nella sua splendida carriera artistica aderita sempre in questo lungo periodo di guerra, alle iniziative di pubblica beneficenza in cui si sia fatto appello al suo concorso.

Siederà al piano il valente maestro signor Amleto Zecchi.

I biglietti d'ingresso si vendono al gabinetto musicale Bongiovanni, Portico Ronzani. Presso la Ditta Zanichelli e la Ditta Bordoli Calzoni Loggie del Pavaglione. E all'ingresso della sala.

Vendita di carni bovine e frattaglie.

Nell'intento di moderare e di disciplinare, nell'interesse dei consumatori, la vendita delle carni bovine e delle frattaglie, la Giunta Municipale, a termini del vigente regolamento di Polizia Urbana e sentita l'apposita Commissione, ha stabilito i seguenti prezzi di calmiere:

Per la carne bovina: Parte anteriore L. 4 al Kg. — Id. media L. 4,70 — Id posteriore L. 5,30 — Carne senz'osso L. 6 — Scannello senz'osso L. 7 — Filetto L. 8,50.

Per le frattaglie: Fegato e reni L. 2,10 al Kg. — Cuore L. 1,00 — Carne e codone L. 2 — Magro da pestare L. 2,80 — Zampe L. 0,70 — Polmoni crudi e milze L. 0,60 — Milze L. 0,60 — Cervella L. 2 l'una — Filoni L. 2,70 al Kg. — Polmoni cotti L. 2,00 — Mammelle L. 1 — Gentile L. 1 — Trippe cotte L. 1,70 — Magro pesto L. 2,20 — Testa L. 1,40.

Oggi definitive di "Corsa alla morte,, domani "Resurrezione,, al "Modernissimo,,

La bellissima *«Corsa alla morte»* si replica per l'ultima volta. Domani grande première, del capolavoro Tolstoiano, con Maria Jacobini e Andrea Habay.

La denuncia dei cereali prorogata al 12 febbraio.

E' stata pubblicata la notizia che il termine utile per la denuncia dei cereali, a termini del decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918, è stato prorogato al 12 corrente. Lo scopo che si propone il Commissariato dei Consumi concedendo tale proroga è quello di accertare le consistenze dei cereali nel modo più completo possibile. E' necessario però che i detentori dei cereali compiano tutto, e subito, il loro dovere. Nè si può pensare che essi non vogliano compierlo perchè i detentori sono i primi ad aver interesse a fare la regolare denuncia.

E' pertanto utile ricordare: 1.o che la *denuncia* non implica la *requisizione* perchè il decreto suddetto non annulla le precedenti disposizioni che assicurano a ciascuna famiglia il necessario all'alimentazione; 2.o che il censimento è fatto soltanto allo scopo di dare la statistica esatta delle quantità di cereali esistenti nel Paese; 3.o che facendo ora la denuncia di quantità, precedentemente occultate, il detentore non incorre in alcuna penalità; 4.o che saranno però confiscate quelle parti non denunciate a termine del decreto suddetto; 5.o che questa volta la esatta identificazione dei cereali è assicurata dal fatto che il denunciante privato avrà diritto al 50 per cento del prezzo della cosa confiscata ed è garantito il segreto d'ufficio.

Ma sopratutto i detentori di cereali devono ricordare che soltanto chi denuncia può ottenere le tessere di macinazione del cereale e quindi la parte non denunciata è destinata a non essere utilizzata ed ancora che gli occultatori, oltre alla confisca del cereale che viene messo immediatamente a disposizione della Commissione provinciale di requisizione, possono esser condannati alla pena della detenzione da un mese ad un anno ed alla multa di L. 5000.

E' da augurarsi che all'osservanza del provvedimento governativo non si abbiano a segnalare casi vergognosi di *imboscatori* di cereali, molto più che il dovere morale si associa in questo caso ad una indubbia utilità materiale.

Truffatore arrestato.

Il 30 gennaio un giovane elegante si presentava nei negozi del calzaturificio Varese, sotto le loggie del Pavaglione, e pregava il direttore di inviargli a casa, via Farini 35, cinque paia di scarpe per signora. La madre sua, diceva il giovane, era ammalata; ne avrebbe scelto un paio o due; il resto sarebbe stato rimandato in negozio. Il direttore del calzaturificio inviò un commesso dal nuovo cliente.

Quando il commesso ebbe salita una prima scala dello stabile n. 35 di via Farini, s'imbattè nel cliente stesso che, si fece consegnare le cinque paia di scarpe, invitandolo a tornare in negozio per prenderne altre due con ghette bianche.

Di ritorno in via Farini l'incaricato del direttore del Calzaturificio Varese si accorse di essere stato giuocato da un abile truffatore, che aveva dato falso nome e che non abitava in quella casa.

Della truffa fu data denunzia alla Squadra mobile.

Ieri una seconda truffa dello stesso genere veniva compiuta in danno del calzaturificio Bernina in via Ugo Bassi 12 dove l'imbroglione s'era qualificato per un ingegnere abitante in via Imperiale.

Il commissario cav. Argentieri dava disposizioni agli agenti della squadra pel rintraccio del truffatore che veniva arrestato dal vice brigadiere Melloni, in vicinanza del Monte di Pietà. Al truffatore furono sequestrate le scarpe appartenenti al calzaturificio Bernina; quelle del calzaturificio Varese le aveva già impegnate.

Interrogato l'arrestato diede falso nome: ma ciò non gli valse poichè potè essere identificato per l'ex vigilato Antonio Matteucci di Alberto d'anni 27, da Ravenna.

Il suicidio dell'avv. Agnoli.

Erano circa le ore 13 di ieri allorchè il soldato Angelo Cosimano, del 25.o Reggimento Lancieri, di sentinella presso la sponda del canale di Reno, in vicinanza del ponte degli Stecchi, udiva due detonazioni d'arma da fuoco e vedeva sulla sponda opposta del canale uno sconosciuto che, dopo aver fatti alcuni passi stramazzava al suolo.

Dato l'allarme accorrevano altri soldati ed un capitano medico, ma ogni soccorso era purtroppo inutile; lo sventurato era già cadavere. Una rivoltella di piccolo calibro stava a brevissima distanza dal cadavere del suicida. Avvertiti i carabinieri di Ponente sul luogo si recarono immediatamente il brigadiere Ildebrando Tempellini e il milite Nino Guerra.

Il suicida fu identificato per l'avvocato Giuseppe Agnoli, fu Angelo, di anni 56, che dimorava colla sua signora, Maria Cloetta, in via Barberia N. 11.

Il pretore avvocato Andreis, procedeva alle constatazioni di legge, e ordinava il trasporto del cadavere alla Camera mortuaria della Certosa.

L'avvocato Agnoli era persona conosciutissima a Bologna, e segretario dell'Ordine degli avvocati. Alle 12,30 egli era uscito di casa apparentemente calmo e tranquillo, come sempre, e nessuno avrebbe mai potuto supporre in lui la disperata risoluzione che aveva presa.

Nel suo domicilio furono trovate alcune lettere, dirette a congiunti ed amici; il giudice fece apporre i sigilli nel suo studio.

Il rinvenimento d'un feto.

Ieri mattina dalle acque del canale di Reno, di fronte allo stabile n. 3 di via del Pallone, fu ripescato il cadaverino di un neonato di sesso maschile e di circa nove mesi.

L'autorità di P. S. procedette alle prime indagini; ma finora senza risultato.

Il cadaverino non porta, almeno in apparenza, tracce di violenza. Si procederà all'autopsia.

Osservatorio della Regia Università.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 1.o febbraio e le ore 15 del 2. — Temperatura in centigradi: massima 5,2; minima — 3,3; media — 0,0.

Cronaca Varia

— **Il patriota Primo Baroni** si è spento l'altro giorno a 78 anni assai rimpianto dalle autorità dai parenti e dagli amici, da tutti coloro che poterono apprezzarne le austere virtù e, l'antica probità ed il fervente immutabile patriottismo. Nel 1860 a vent'anni, partì da Genova con la spedizione Medici, anelando dare il suo braccio a Garibaldi per la liberazione del Regno delle Due Sicilie. Combattè da forte e restò ferito nella battaglia di Milazzo della quale pubblicò poi una perspicace minuziosa narrazione. Fu ognora ottimo cittadino di sensi schiettamente liberali. Alla famiglia presentiamo le nostre condoglianze più sentite.

— **Concittadini caricaturati** — Il comm. Ettore Nadalini, l'avv. Cappa, direttore de l'«Avvenire d'Italia», il cav. Mastellari, il marchese Sassoli-De Bianchi, il colonnello Turini, presidente del tribunale militare, il cap. Cassinelli, avv. Fiscale; il cav. avv. Guglielmo Cuboni etc. etc. sono caricaturati diabolicamente in prosa ed in disegno da «Giacomo Casanova» e da Umberto Tirelli in questo numero della rivista «Il mondo» di Milano.

— **Università Popolare** — Lunedì alle ore 20 all'Operaia il dott. Chargin terrà la 3.a lezione sulla letteratura russa. Martedì l'ing. Sinigaglia terrà la 2.a lezione sulle caldaie a vapore con proiezioni. Mercoledì l'ing. Bertazzoni terrà la 4.a lezione di meccanica tecnologica generale. Giovedì al Notai il prof. R. Stiattesi terrà una conferenza sugli Areopagi. Corsi di Lingue al Notai dalle 20,30 alle 22,30. Lunedì e Giovedì 1.o e 2.o Corso inglese, martedì e Venerdì spagnolo e tedesco, Mercoledì e Sabato 1.o e 2.o Corso di Francese. In via Cavaliera 22, Lunedì e Venerdì dalle 19 alle 21, Telegrafia; Martedì e Sabato dalle 19 alle 20 stenografia.

— **Tassa sui cani** — Col giorno 31 gennaio è scaduto il termine entro il quale doveva essere pagata dai detentori di cani la tassa relativa. Si avvertono pertanto i ritardatari a volere sollecitamente mettersi in regola essendo intendimento del Comune dopo un breve periodo di tolleranza, di procedere alle consuete verifiche ed alle conseguenti contravvenzioni.

— **Laurea** — Il nostro egregio amico tenente Brunetto Quilici fratello del collega Nello Quilici si è brillantemente laureato in Lettere nel nostro Ateneo. Congratulazioni.

— **Concerto all'«Euterpe»** — Oggi alle ore 14,30 nella sede della Società Corale Euterpe in via S. Stefano 40 avrà luogo l'annunziato concerto vocale istrumentale a beneficio delle famiglie dei soci richiamati. Saranno esecutori del ricco ed interessante programma preparato dal maestro Aleramo Ricci, gli artisti Mellconi, Salbego, Piazza, Fiorini, Bartoletti, Montanari ed il coro della Società Euterpe.

— **Esportazioni** — La Camera di Commercio e Industria comunica: «Per chiarire antecedente circolare telegrafica del Ministero del Commercio, si avvertono gli interessati che le domande dei chiedenti l'appoggio del regio Governo riguardo ai permessi di esportazione in Inghilterra ed in Francia debbono rivolgersi esclusivamente al Ministero del Commercio pel tramite di essa Camera di Commercio. Le domande riflettenti le pratiche per l'esportazione dalla Granbrettagna si debbono pure rivolgere a detto Ministero, salvo per gli articoli di uso militare mentre analoghe richieste riflettenti le esportazioni dalla Francia saranno indirizzate come in addietro al Ministero degli Affari Esteri».

"Illusione,, di Renato Simoni

Ecco una notizia che farà piacere ai frequentatori del *Cinema Borsa*: *«Illusione»* lavoro di alto stile e di grande nobiltà sarà rappresentato da domani lunedì 4 corr. *Linda Pini* ne è superba e valorosa interprete, *Guglielmo Zorzi* nostro concittadino ne diresse con rara perizia e vero senso artistico la messa in scena.

Oggi ultimo giorno dei «Misteri di Parigi».

Cura di baci

Il brillantissimo ed acclamatissimo attore Armando Falconi chiama oggi ancora, per l'ultima volta il colto e l'inclita al Cinematografo Centrale ad ammirarlo nella parte del protagonista della esilarante commedia «Cura di baci».

La settimana prossima, al Centrale, è invece dedicata ad uno di quei drammi di pensiero e di passione che tanto piacciono agli spiriti eletti.

La incomparabile artista Francesca Bertini ammalierà certamente il pubblico in questo dramma intitolato «Malìa».

Il delitto dell'opera

Continuano con crescente successo e con imponente concorso di pubblico le proiezioni di questo dramma al *Cine Fulgor*. L'interesse vivissimo che desta questo lavoro è dovuto specialmente alla abilità con cui è stato svolto dal nostro *Roldolfi*, che vi agisce pure come attore, e che ha saputo circondare del più profondo mistero il delitto compiuto al teatro dell'Opera; in modo che, soltanto alla fine del secondo episodio il pubblico viene a conoscere il colpevole.

Oggi si proietta la prima parte: *Il palco insanguinato*, e domani la seconda: *La pelliccia dell'impiccato*.

Finalmente

nella settimana entrante verrà proiettato al *Cine Fulgor* il primo lavoro della *Felsina Film*, intitolato:

BIANCO e NERO.

Le più raffinate lingerie

che si distinguono per la loro eleganza, per la perfetta confezione, per l'uniformità delle misure, si trovano in assortimento nelle premiate Fabbriche:

Francesco Luzzato & C.

Piazza Mercanzia.

Cartoleria Emiliana

Via Ugo Bassi 23 A di fronte al monumento omonimo.

Grande deposito di Bustine bianche e foderate. Quaderni per scuole.

Oggi al CINEMA SORDOMUTI

si ammira il poliziotto Webbs che smaschera *gli spiriti in casa del professore.*

Regali utili, *Sabbadini*, Via Carbonesi N. 1.

CHIANTI L. 1,80 il fiasco, vendesi Negozio F.lli A. P. Morelli D'Azeglio 7.

Parigi misteriosa

Al Cinematografo Bios oggi è l'ultimo giorno di rappresentazione dell'opera d'infinita bellezza che per tanti giorni ha tenuti avvinti gli spettatori. *Finis coronat opus!*

Col giorno di domani si inizieranno altre rappresentazioni, destinate certo ad un successo non minore.

Il gran dramma di straordinarie avventure «Il Fiacre Numero 13» questo è il titolo del dramma) è diviso in tre serie. Ciascuna serie, pur collegata con le altre, fa da sè. E domani, naturalmente, si vedrà la prima serie.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con *Santarellina* si è dato ieri sera lo spettacolo in onore dell'attore brillante Fineschi.

In un intermezzo il seratante cantò e ballò alcuni duetti con la Davico e diresse anche l'orchestra. Gli furono presentati doni.

Oggi di giorno e di sera si rappresenta: *La bella Elena.*

Quanto prima serata in onore del tenore Mario De Zucco.

TEATRO APOLLO

Il programma che tanto successo ha ottenuto in questa settimana si ripeterà anche nello spettacolo d'oggi, che avrà principio alle ore 15. Con l'applauditissimo comico Molinari, che prenderà congedo dal nostro pubblico, si presenteranno Frank Klin, Santa Patria, Ocean, Fax Carletti, Procaccini, Jakofs Charlot II e le sorelle Olier.

SOCIETÀ DEL QUARTETTO

Per oggi domenica 3 febbraio alle ore 15 e lunedì 4 alle ore 21, la Società del Quartetto annuncia, nella sala del Liceo Musicale, due concerti del pianista Renzo Lorenzoni.

Ecco il programma:

1. Sgambati: Preludio e fuga (op. 6).
2. Respighi: Notturno — Debussy: a) La fille aux cheveux de lin; b) La soirée dans Grenade — Ravel: Jeux d'eau.
3. Martucci: Preludio in fa minore (op. 61, n. 1). — Barcarola in mi maggiore (op. 44, n. 4) — Notturno in sol bem maggiore (op. 30, n. 1) — Scherzo in la maggiore (op. 53, n. 1).
4. Chopin: Notturno (op. 64, n. 2) — Valse (op. 15, n. 2) — Preludi (n. 1, 2, 3, 6, 7, 10, 11, 13, 15 e 22).

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Lombardo n. 2». — Ore 14,30 e ore 20,45: *La bella Elena.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

CINEMA DELLA BORSA. — Indipendenza 22 — Continuazione e fine dei *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue.

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *I misteri di Parigi.* — Oggi si rappresenta la 4.a serie: *La perla di Gerolstein.*

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza 6 — *Cura di baci*, protagonisti: Armando Falconi, Giacomo Puccini e Agesilao Greco.

CINE FULGOR — Via Pietrafitta-Indipendenza — *Il delitto dell'opera*, dramma.

MODERNISSIMO CINEMA — Via Rizzoli. — *Corsa alla morte*, grandioso dramma.

CINEMA TEATRO ... — Via D'Azeglio — *Amazzone macabra*, interprete Italia Almirante Manzini - Varietà debutti: Cacini, comico grottesco - Memo e Dina Marchetti, duettisti parodisti.

Chi sottoscrive

RENDITA CONSOLIDATA 5 % netto

assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi, compie opera doverosa verso la patria.

Non indugiate!

CORTI e TRIBUNALI

Il processo Bazzi-Bianchi
La condanna di Umberto Bianchi per diffamazione e ingiurie

Ravenna 2, sera

All'apertura dell'udienza l'avv. Cilla difensore di Umberto Bianchi ha ripreso l'arringa interrotta iersera. E ha sostenuto che non si riscontrano nelle pubblicazioni del Bianchi gli estremi del reato di diffamazione. Alle conclusioni del P. M. e della Parte Civile oppone che il Bianchi fu provocato e cita gli articoli della *Libertà* nei quali si addebitavano alla *Romagna Socialista* «marchi tedeschi». Conclude invocando una sentenza equa che sia giusta, interpretazione della legge e non accolga quelle distinzioni di interventismo e di neutralismo che altri hanno affacciato e che si vorrebbero erigere ad elemento decisivo della causa.

Il Tribunale si ritira per la sentenza e rientra alle 12,30, dopo un'ora e mezza di discussione in camera di deliberazione. Assiste numeroso pubblico calmissimo.

Il Presidente legge il dispositivo della sentenza: colla quale ritenendosi Umberto Bianchi colpevole di ingiurie e diffamazione continuate e il gerente Benelli Aristide di complicità nei reati ai danni di Carlo Bazzi si condanna il primo a mesi sedici, giorni dodici di reclusione e lire 1333 di multa e il secondo a mesi tredici, giorni ventuno di reclusione e lire 1110 di multa. In solido alle spese processuali, alla rifusione dei danni e delle spese alla parte civile e per l'inserzione della sentenza sulla *Romagna Socialista* e sul *Resto del Carlino*.

I due condannati ricorreranno in appello.

L'investimento tramviario di Via S. Vitale

Corte d'Appello di Bologna

Demmo già ampia relazione del processo contro il tramviere Biagi Giuseppe Pellegrino, imputato di avere la notte del 19 ottobre 1916 cagionato la morte del vetturino Scatoli Luigi. Il fatto è noto.

Terminata la rappresentazione al Teatro Duse, due ufficiali, il tenente Segrè e il tenente Belloni, si dirigevano verso la Stazione ferroviaria su d'una vettura guidata dal Luigi Scatoli. Attraversando la vettura la via S. Vitale per imboccare la via Giuseppe Petroni, fu raggiunta dal tram elettrico che dalla cinta daziaria andava verso Piazza Vittorio Emanuele. L'urto fu tremendo: il cavallo rimase illeso, ma la vettura fu trascinata per molti metri dal tram in corsa finchè andò a fracassarsi contro l'arco della vecchia porta S. Vitale. I due ufficiali scamparono miracolosamente alla morte e il vetturino Scatoli, travolto sotto le ruote del tram rimase fracellato, con una gamba amputata e col corpo ridotto ad un informe ammasso di carne. Il tenente Belloni riportò lesioni guarite in un termine abbastanza lungo, e il Segrè riportò lesioni lievi.

Il Tribunale il 31 luglio 1917, dopo un lungo e vivace dibattimento, pronunciò sentenza di condanna del Biagi a 10 mesi di detenzione e L. 1666 di multa per omicidio colposo, riconobbe la responsabilità civile della Società dei trams e la condannò a pagare L. 3000 agli eredi dello Scatoli e L. 1000 al tenente Belloni a titolo di provvidenziale per danni.

Contro tale sentenza fu proposto l'appello dal Biagi e la causa fu chiamata nuovamente ieri dinanzi la Corte.

Dopo risolto un incidente preliminare presero la parola i rappresentanti le parti civili, il difensore della Società dei Trams e il Procuratore Generale. A tarda ora, l'udienza fu sospesa e rimandata a lunedì prossimo 4 corrente per le ultime arringhe e la sentenza.

Difendono la P. C. Belloni, l'avv. Renzo Giacomelli; la P. C. eredi Scatoli, gli avvocati Zampa e cav. Germano Mastellari; il Biagi l'avvocato Aldo Oviglio, la Società dei trams l'avvocato cav. Dino Dini.

Procuratore Generale cav. Mandruzzato, Relatore cav. Grassi. Presidente comm. Iorio.

Il biglietto d'alloggio

Tribunale Militare di Bologna

Il fatto, comico in se stesso, avvenne a Mirandola il 28 dicembre 1917. Un distaccamento di artiglieria aveva raggiunto la nuova destinazione e tosto gli ufficiali si erano dati alla ricerca degli alloggi. In un piccolo centro la cosa non è priva di difficoltà e dà luogo spesso a delle scenette gustosissime.

Ora avvenne che uno degli ufficiali della guarnigione si trovò di fronte ad un sergente il quale, con regolare permesso dei superiori, occupava una stanza presso una famiglia. L'ufficiale credeva di poter fare senz'altro sloggiare il sergente il quale non sembrava affatto disposto a rinunciare al comodo alloggio, e rispose che ne sarebbe uscito soltanto quando si fosse trovato in presenza di un regolare biglietto di requisizione.

Ne nacque un battibecco con scambio di parole vivaci da entrambi le parti. All'ufficiale parve che il contegno del sergente fosse non rispettoso e ne fece denuncia all'autorità militare.

Fabbri Angelo comparve così dinanzi al tribunale di guerra a rispondere d'insubordinazione: il P. M. ne chiese la condanna a due anni di reclusione, il tribunale emise sentenza di assoluzione.

P. M. avv. Ramorini, Presidente cav. Rivelli, Difensore avv. Guglielmo Melloni.

La lotta contro la disoccupazione

Roma 2, sera.

Sotto la presidenza dell'on. prof. Luigi Rossi si è riunito il consiglio direttivo della sezione italiana dell'associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione. Preso atto della relazione finanziaria presentata dal segretario dottor Marchetti e dottor Noaro, venne deciso di presentare all'assemblea dei soci, da convocarsi nella prossima primavera, un rapporto su quanto è stato fatto in Italia in materia di distribuzione e collocamento della mano d'opera tanto in zona di guerra quanto in zona civile.

Nel rapporto sarà esaminato il problema del collocamento della mano d'opera dei profughi dai territorii invasi. Un capitolo riguarderà poi gli accordi che all'estero si vanno stringendo fra le rappresentanze del capitale e del lavoro in relazione al trapasso dalla economia di guerra alla economia di pace.

Furono altresì comunicate alcune pratiche con alcune sezioni dei paesi alleati. La riunione, su proposta dell'on. Cabrini, si chiuse con un ordine del giorno di plauso al ministro Ciuffelli per l'iniziativa da lui presa di questi giorni diretta a disciplinare il primo grande esperimento di collocamento della mano d'opera per le risaie delle province di Lombardia e Piemonte.

Il cambio ufficiale

ROMA 2. — Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano: Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 2 da valere per il 3 febbraio: Parigi 149.62 — Londra 40.68 1/2 — Svizzera 189.21 1/2 — New York 8.54 — Cambio oro 161.38.

Il mercato di New York

NEW YORK 1. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4.72 — Demand bills 4,75,25 — Cable Transfer 4.76,45 — Cambio su Parigi 60 giorni 5.71 e 1/2 — Argento 86 5/8.

Regio Lotto
Estrazione 3 febbraio

FIRENZE	38	61	28	29	18
BARI	73	75	88	25	33
MILANO	3	89	57	28	21
NAPOLI	84	58	20	76	57
PALERMO	67	40	19	8	77
ROMA	72	37	45	24	60
TORINO	33	17	64	42	89
VENEZIA	60	7	69	46	38

✝

I figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i congiunti tutti del

Cav. Uff.

Demetrio Lorenzini

Chimico Farmacista

con animo straziato ne partecipano la morte avvenuta la sera del 1.o corr. in Bagni della Porretta.

I funebri avranno luogo Domenica 3.

Si omettono partecipazioni personali.

La moglie EMMA LEONI, il figlio ARMANDO, la sorella LUIGIA PALOTTI LAMBERTINI, il cognato ed il nipote partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Alfonso Palotti

avvenuta stamane alle ore 7.30 dopo breve malattia.

Il trasporto avrà luogo domani partendo dall'Ospedale Masi fuori Porta S. Isaia.

Bologna, 2 Febbraio 1918.

Dopo breve, penosa malattia, spegnevasi serenamente in Genova, il 1.o corr., la cara esistenza di

Giberti Archimede

esempio di virtù e di affetti

Dell'immatura perdita con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la Moglie ANNA PUGOLOTTI, i fratelli ARNALDO e AMILCARE, le cognate ELVIRA CALLEGARI e DIANA GUIZZARDI, gli zii LODOVICO e GIUSEPPINA GIBERTI, la suocera ROMILDA PUGOLOTTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Genova.

La presente serve di partecipazione personale.

In seguito a forte nevrastenia oggi toglievasi la vita il

Dottor

Guglielmo Bianchi

Veterinario Comunale e Maggiore della Riserva.

I fratelli ragioniere del genio militare ANTONIO, il capitano della Regia Marina LUIGI, la sorella ELISA, i congiunti tutti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

Rimini, 2 Febbraio 1918.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15. Partenza dalla Chiesa del Suffragio.

CONTRO **TOSSI e CATARRI CATRAMINA BERTELLI**

Primo Istituto Italo-Americano D'ORTOPEDIA ADDOMINALE ...
Bologna - Via del Mille, 12

diretto dall'eminente specialista G. Turrini autorizzato dal superiore ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'apparecchio dello specialista emin. G. Turrini guarisce senza operazione contiene perfettamente

L'ERNIE

le più voluminose, viene confezionato espressamente su misura caso per caso, plastico e leggero in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere raccomandato da ciarlatanate vane. Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.

ISPETTORATO DI SANITÀ MILITARE
N. 4017 protocollo - *Roma 17 aprile*
Sig. Ort G TURRINI — Roma.

Si ha il pregio di significare che questo Ispettorato ha preso in esame il cinto erniario stico inguinale offerto dalla S. V. con foglio del 13 corrente, ed ha rilevato che esso presenta tutti i buoni requisiti voluti per simili apparecchi, essendo costruito con ottimo materiale, ed avendo i cuscinetti per la loro forma e plasticità bene adattabili all'inguine, in modo da contenere perfettamente i visceri erniali.

La S. V. può rivolgersi per le forniture direttamente agli Ospedali Militari.

Il Ten. Gen. Med. Ispett. Capo F.to C. Sforza

L'Istituto è aperto in Bologna il Venerdì, Sabato e Domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 17.

Per comodità di chi non potrà recarsi in Bologna, il Direttore stesso si porterà nelle seguenti località nei giorni seguenti:
FORLI', Albergo Vapore, 4 febbraio.
IMOLA, Albergo Italia, 5 febbraio.
RIMINI, Albergo Commercio 6, 7 febbraio.
MODENA, Hotel Commecio, 11-12 febbraio.
CARPI, Albergo Ancora, 13 febbraio.
MANTOVA, Hotel Borsa 14 febbraio.

La Signorina
MINIE
Sonnambula Chiaroveggente
dà consulti a Signore e Signorine tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 esclusa la domenica.
UNICO GABINETTO IPNOTICO SCIENTIFICO
Attestati d'illustri Professori
Bologna, Piazza De Marchi N. 14 p. 2°

TUBERCOLOSI

Tengo a ringraziare in pubblico il Chimico Direttore del **Laboratorio Valenti** di **Bologna** perchè anche altri sfiduciati possano sperimentare il suo **Liquido Kiatt** che in poco tempo mi ha sanato da **Bronchite cronica**, affanno, dimagrimento, tosse che aveva resistito ad ogni cura.

Primo Capitano: M. Sgarzi Venezia.
A Bologna: Farm. Zarri - S. Salvatore, S. Pietro.

FOTOGRAFIA **G. Camera** BOLOGNA
VIA INDIPENDENZA 33
3 FOTOGRAFIE CARTOLINE
da L 1.20 in più

RASOI E LAME VERI GILLETTE
LAME E RASOI IMIT. GILLETTE
Scaldapetto e Carboni Giapponesi
INGROSSO E DETTAGLIO
BORDOLI Pavaglione BOLOGNA
BORDOLI - P.ci COLLEGIO - MODENA

SEME CANEPA BOLOGNESE
garantita all'analisi di una forza germinativa minima 95 per cento.
Rivolgersi:
Ditta A. NOTARI & C.
(Succ. Pompeo Panterna)
BOLOGNA

SCATOLE PORTASIGARETTE
argento garantito all'800
DA SUETTA - Bologna, Via Rizzoli, 10

PRESERVATIVI
Extrafini L. 6 la dozzina. Campione preservativi, listino illustrato preservativi per uomo e antifecondativi per Signora, Bollettino Pubblicazioni Sessuali, invio racc. L. 1. Listino solo chiuso L. 0.30. Istituto Neo Malthusiano Casella Postale 135, Firenze.

L'agricoltura a soccorso della Patria

Il discorso del Ministro Miliani

Ad invito di un Comitato cittadino, appositamente costituito per iniziativa della Associazione agraria bolognese, il ministro per l'Agricoltura, on. Miliani, ha parlato a Bologna sul prestito nazionale e sulla produzione alimentare.

Fino dalle ore 14 la vasta sala dell'Istituto Commerciale era già gremita da un pubblico numerosissimo in cui si notavano le maggiori personalità dell'agricoltura, dell'industria e dell'ambiente politico regionale. Degno di particolare nota è pure l'intervento di un folto gruppo di coloni.

I presenti e le adesioni

Fra le autorità presenti notammo: S. E. il generale Segato Comandante il Corpo d'Armata, il generale Lubatti Comandante della Divisione, il Prefetto comm. Quaranta, i senatori Pini(Tanari, Dallolio, Barbieri, Capellini, Malvezzi, Ciamician, gli onorevoli Cavazza, Vicini, Loero, Niccolini, Stoppato, Salvagnini; S. E. il comm. Ranieri, primo presidente della Corte d'Appello; il cav. conte Rasponi, presidente del Tribunale, il prof. comm. Puntoni, Magnifico Rettore dell'Università, il prof. Flora, il prof. Gemma, il prof. Ghigi, anche per il prof. Silvagni Presidente del Comitato «Pro Patria», il cav. uff. Franchi, Presidente e cav. Bertani Segretario della Camera di Commercio di Bologna, ingegner Manzibi per la Camera di Commercio di Modena, il comm. Sacerdoti, avv. cav. Prisco Conti, comm. Casalini, comm. Giolo per gli agricoltori rodigini, comm. Biondi per l'agraria di Parma, avv. Fontana per l'Agraria di Ferrara, Massimo Federici per la Federazione Colonica Bolognese, il conte grand'uff Ranuzzi Segni Presidente della Pro-Montibus, il prof. Peglion, il cavalier Ramponi, comm. Cavani, il prof. cavalier Zerbini, cav. avv. Daddi, ing. cavalier Casalini, grand'uff. Ignazio Benelli, cavalier prof. Todaro, rag. Canedi per la federazione Casse Rurali, cav. uff. Calisto Paglia, l'ing. cav. Raffaele Stagni, avvocato cav. Lorenzo Ruggi, l'avv. Marangoni Brancuti e moltissimi altri che non ci è possibile ricordare.

Aveva pure inviato un suo rappresentante S. E. il Cardinale Arcivescovo Gusmini.

Alle ore 14,45 S. E. il ministro Miliani, accompagnato dal conte prof. Filippo Cavazza Presidente dell'Associazione Agraria Bolognese e dal prof. cav. Giovannini Direttore dell'Istituto Commerciale, dal comm. prof. Brizzi Capo di Gabinetto e dal cav. Bedendo Segretario particolare, fece il suo ingresso nella sala accolto da una lunga ovazione.

Al suo fianco, alla tribuna, presero posto il senatore Pini e il conte prof. Filippo Cavazza.

Dopo ciò l'avv. Alberto Donini lesse le numerosissime adesioni di enti e personalità.

Fra queste ricordiamo quelle particolarmente significative dell'on. Raineri già Ministro dell'Agricoltura e Presidente del Comitato agrario Nazionale, di S. E. Valenzani Sotto Segretario per l'Agricoltura, del Sindaco di Fabriano, dell'on. Di Caporiacco deputato di S. Daniele del Friuli, dell'on. Sioli Legnani, dei Sindaci di Cesena e Faenza, dell'on. Gori Montanelli, dell'on. Facchinetti, dell'on. Sitta, del Presidente della Camera di Commercio di Ancona, del Presidente dell'Agraria Vercellese conte Gattinara, della Società Italiana degli Agricoltori.

Ha pure inviato una lettera di adesione il Sindaco di Bologna accompagnando quelle dei Sindaci di Rovigo e di Fabriano, e il Consorzio Agrario Cooperativo di Lugo.

Fervide parole del senatore Pini

Accolto da un caldo applauso il Senatore Enrico Pini prende la parola per salutare S. E. a nome degli agricoltori bolognesi.

L'iniziativa di questa riunione solenne — egli dice — è pregio dell'Associazione Agraria Bolognese che ottenne subito il più ampio consenso da parte di istituzioni e di autorevoli personalità.

Non a me dunque spettava prendere qui primo la parola ma al giovane dotto e volonteroso prof. conte Cavazza che presiede l'Associazione Agraria: se pertanto mi è affidato il compito gradito di salutare il Ministro Miliani, ciò è dovuto al fatto che io, per privilegio di età, da più lungo tempo dedico la mia opera alle istituzioni agricole della regione».

Il senatore Pini, infatti, è Presidente del Comizio Agrario Provinciale, e Presidente del Laboratorio di Chimica Agraria.

L'oratore è certo di rendersi interprete del sentimento unanime degli agricoltori emiliani ringraziando il Ministro che volle dare a Bologna il vanto di accogliere la primizia del programma governativo in merito all'agricoltura, che in questi momenti assume l'importanza di un formidabile e urgente problema nazionale.

Dopo avere con colorita e affettuosa parola tracciata una suggestiva sintesi biografica del Deputato di Fabriano, che ha portato i suoi studi e la sua preziosa attività dall'industria all'agricoltura, con duttilità ammirevole e spirito pratico, dimostra come la personalità stessa del Ministro dia affidamento sicuro che all'eroico sacrifizio quotidiano dei nostri combattenti al fronte, corrisponderà all'interno quella politica illuminata e previdente di cui la Patria ha bisogno.

A questo punto il Senatore Pini ricorda l'iniziativa della Mobilitazione Agricola, che, nata nella nostra stessa Bologna, trovò subito il consenso degli agricoltori emiliani. Questi — soggiunge con impeto di sincera convinzione l'oratore — non hanno bisogno di essere spronati nella loro coscienza, ma vogliono essere sorretti ed aiutati. Ad ottenere la necessaria maggiore produzione vogliono che il Governo, con saggia disciplina e compatibilmente colle superiori esigenze dell'esercito, dia ad essi i mezzi necessari per raggiungere lo scopo. Essi chiedono perciò: braccia, concimi, sementi! E guardano con particolare fiducia a Voi, Ministro Miliani, perchè sanno che siete un assertore convinto della mobilitazione e di ogni altro provvedimento inteso ad ottenere che l'intensificazione produttiva sia non una semplice aspirazione ma un fatto compiuto».

Le vibranti e sincere parole del Senatore Pini spesso interrotte da fervore di consensi sono accolte da una lunga e calorosa ovazione.

Il discorso del Ministro

In un breve esordio, il Ministro pone in evidenza i progressi dell'agricoltura emiliana. Egli dice:

— «Io mi sento orgoglioso e fortunato di parlare, per la prima volta come Ministro di Agricoltura, in questa antica e illustre città che, alla gloria quasi millenaria di faro luminoso dell'umano sapere, ha poi, e più particolarmente ai giorni nostri, aggiunto il titolo e il merito di città preminente in ogni ramo dell'umana attività, ed in particolare in quello — che incontrastabilmente fu e sarà il primo di tutti — della agricoltura.

«Però il ringraziamento, che sento di dover fare, va oltre, assai oltre, le solite formule, anche sincere e sentite; perchè l'invito fattomi viene da istituzioni e da uomini che, con il pensiero e con l'opera, han provato in qual conto debba essere tenuta questa regina delle industrie, che pur troppo fin qui, nel nostro Paese, molto a parole, ma ben poco a fatti, fu considerata dagli enti pubblici.

«Quando l'Agricoltura — fatta ragione della diversità del terreno e del clima — avesse in ogni regione d'Italia ugual somma di capitali, di previdenze e di cure, quanti ne ha dai proprietari di terre, dai conduttori di fondi, dai lavoratori bolognesi e di tutta la regione emiliana, l'Italia sarebbe tra i primi Paesi del mondo.

«Necessariamente, dunque, ben oltre le solite formule il ringraziamento mio deve andare, perchè non può solo fermarsi a riconoscere la cortesia che vi siete compiaciuto dimostrarmi, invitandomi; ma perchè il vostro invito mi ha fatto venire in ambiente così propizio, e che mi ricorda le antiche riunioni dei congressi Emiliani e Marchigiani e più il grande congresso forestale del 1909, che ebbi l'onore di presiedere, e che gittò le basi della nuova legislazione forestale, a cui mi propongo di dar compimento.

«Ma un particolar senso di gratitudine è in me perchè voi accoglieste con grande fervore il mio appello, incoraggiandomi ad attuare il piano dell'agricoltura di guerra, di cui dirò tra poco, e a concretare la mobilitazione agraria, che dovrà dar modo e mezzi per conseguire l'indispensabile aumento della produzione alimentare.

«Da nessun altro luogo, adunque, meglio che da qui, avrei potuto dire agli agricoltori italiani quanto occorre che essi facciano, quanto il Governo si propone di fare, affinchè si possa raggiungere il nobilissimo intento — che dovrà essere, per concorde volere di tutti, a costo di ogni sforzo e di ogni sacrificio, conseguito — affinchè la Patria nostra, tanto ricca di antiche e gloriose memorie, possa ai tempi presenti mostrarsi non indegna di quelle, e meritevole di tenere il suo posto d'onore fra le più civili e rispettate nazioni».

*

Dopo questo esordio, il Ministro ha rilevato due fenomeni di assoluta gravità: la minaccia di una diminuzione dei prodotti e delle disponibilità alimentari in tutto il mondo, nella corrente annata e fino all'epoca del riassetto dopo la pace, e la crescente difficoltà del tonnellaggio marittimo. Una guerra di breve durata avrebbe consentito di fare completo assegnamento sulle importazioni dei prodotti alimentari, e specialmente dei cereali. Oggi, invece, dobbiamo prepararci tutti a ricevere d'oltremare quantità minori di cereali in confronto a quelle che ricevemmo nei passati anni di guerra. Il problema non ha altra soluzione che quella di consumare meno e di produrre di più, a qualunque costo. Le popolazioni debbono saperlo, senza attenuazioni di sorta. Da questo stato di cose, deriva nei produttori agrari e nel Governo una crescente responsabilità, per la resistenza e per la vittoria.

Le recise affermazioni dell'onor. Miliani sono seguite dal vivo consenso dell'uditorio che ha subito la impressione di non trovarsi ad ascoltare un discorso di maniera.

Ricordato quanto è avvenuto presso altri Stati, e segnatamente in Inghilterra — ove però le coltivazioni seminative erano limitate e, quindi, i margini delle possibilità di estenderle erano ben più ampi, di quanto lo siano in Italia — il Ministro tratta della estensione temporanea ed eccezionale delle colture alimentari nel nostro Paese, per delineare il dovere degli agricoltori verso la Patria in armi. Trattando della parte che riguarda la rottura di prati, per la utilizzazione a colture alimentari, riconosce la gravità del problema, ma afferma che è soprattutto questione di misura e di modo. E' facile il mettere in luce le conseguenze di un tale espediente eccezionale: ma nessuno potè indicare un altro modo di produrre subito più alimenti, oggi specialmente che la guerra diminuisce i mezzi per una vera e propria intensivazione della ordinaria coltura alimentare. E del resto, nessuno deve dimenticare che siamo in una guerra che può portare per conseguenza la fame! Onde gli agricoltori sapranno compiere il loro dovere civile, al disopra di ogni altra considerazione.

Questa parte di trattazione, tecnicamente abbastanza ardua, è accolta dal consenso degli agricoltori presenti.

Oltre alle trasformazioni colturali reclamate dall'attuale stato di necessità, l'onor. Miliani menziona i mezzi a ciò necessari, soffermandosi sulla moto-aratura, ed accenna a quel complesso di facoltà dello Stato, coordinate in un progetto di decreto per la mobilitazione agraria, che egli fece preparare e che trovasi dinanzi al Consiglio dei Ministri. E dei propri concetti in materia di mobilitazione agraria, il Ministro accenna ai capisaldi e alle sanzioni, ricordando anche quanto fecero in argomento, Stati amici, neutri e nemici, tutti ugualmente persuasi e stretti dalle necessità dell'ora.

La mobilitazione agraria

Sull'argomento, il Ministro si esprime così:

«A questo punto affermo, o Signori, che, dinnanzi alla vastità ed alla profondità dei problemi che abbiamo appena accennati, cresce — secondo me — nello Stato il dovere di disciplinare ed eccitare le energie dei cittadini, dirette al fine della resistenza economica — e quindi, prima di tutto, della produzione — necessaria per non soccombere nella lotta.

«Non sono idolatra dello Stato assorbitore di ogni funzione; ma penso che esso verrebbe meno ad ogni suo più doveroso còmpito, se, oggi, esso continuasse a considerare la produzione agraria come un affare prevalentemente di privato interesse (Applausi).

«A tali eccezionali doveri dello Stato debbono, evidentemente, corrispondere facoltà parimenti eccezionali.

«Questo complesso di facoltà — varie e mutevoli nella loro successiva esplicazione, perchè sia possibile adattarle efficacemente alle necessità sopravvenienti e non tutte precisamente prevedibili — costituisce ciò che si chiama comprensivamente mobilitazione agraria.

«Essa non consiste soltanto nel mobilitare mano d'opera e menti direttive, per farle affluire nel luogo e nel tempo in cui abbisognano per produrre di più: essa consiste anche nel disciplinare le coltivazioni, più largamente che non lo consentano le norme in vigore; essa consiste anche nel regolare meglio che pel passato, d'accordo coi Ministri militari, la grave questione delle concessioni di mano d'opera militare; essa consiste pure nel regolare legislativamente le eccezionali e temporanee trasformazioni di coltura, come quelle di cui abbiamo parlato, che la guerra impone; essa intende a mettere le terre a portata di alcune popolazioni agricole che non ne hanno; essa intende altresì ad integrare più largamente l'acquisizione dei mezzi di produzione che la guerra fa difettare; essa vuole, insomma, dare tutti i mezzi legislativi e finanziari perchè lo Stato sia presente là dove si può produrre più alimenti, e negligenza o privato tornaconto o malintesa condotta fanno sì che se ne produca meno del possibile, o non se ne produca.

«Con questi concetti, da una autorevole Commissione feci preparare un progetto di decreto legislativo, che poi studiai e presentai al Consiglio dei Ministri, e che appunto attende l'approvazione di esso.

«Chi di voi vorrà trovare fuor di luogo il conferimento di tali poteri allo Stato in guerra? Gli imperi nemici, i neutri, la stessa vicina Svizzera, fecero leggi, che, in altre circostanze, si sarebbero considerate ardite, e che invece rispondono semplicemente a necessità sopravvenute o che possono sopravvenire.

«E chi di voi vorrà ritenere vessatorie o non necessarie le sanzioni, che debbono contribuire ad assicurare lo svolgimento disciplinato di questo pubblico interesse, che è oggi la produzione alimentare?

«Non certo voi, agricoltori bolognesi, le cui rappresentanze ed associazioni furono tra le prime a studiare proposte di mobilitazione agraria. E del resto consentitemi di constatare che le stesse accoglienze della stampa alle indiscrezioni, non sempre esatte e precise, che vennero qua e là pubblicate in materia, comprovano come l'ambiente agricolo italiano senta generalmente la equità e le necessità di una disciplina che corrisponda alle crescenti preoccupazioni dell'epoca attuale.

«Tra Voi, adunque, mi piace esprimere la fiducia che presto le proposte possano tradursi in fatti concreti». (*Applausi*).

Questa parte del discorso è stata molto simpaticamente accolta dal pubblico, il quale si è reso perfettamente conto della astensione di particolari, in proposito, da parte dell'oratore, per il fatto che il progetto trovasi dinanzi al Consiglio dei Ministri; ma che nel contempo ha apprezzato la ferma convinzione che traspariva dalle sue parole.

*

In un sintetico sguardo all'immediato dopo-guerra, l'on. Miliani passa ad esporre i suoi concetti a riguardo specialmente di una adeguata rappresentanza agraria; della sperimentazione e dell'istruzione agricola di ogni grado; del coordinamento delle bonificazioni agrarie a quelle idrauliche; e della necessità di avvicinare i lavoratori alla terra. Al quale proposito menziona i progetti approntati sui domini collettivi ed usi civici, e sui demani comunali e quello in studio sulla tutela della piccola proprietà. Conclude questa parte del discorso, rilevando l'indole essenzialmente politica del Ministero per l'Agricoltura, nell'ora che si avanza pel nostro Paese.

Passando al Prestito Nazionale, il Ministro afferma il dovere degli abbienti delle classi agrarie di farvi larga adesione, ricordando che, pure tra le molteplici difficoltà, essi hanno potuto realizzare dalla loro industria guadagni meno ingenti di quelli di alcune altre industrie, ma più largamente diffusi. Nel senso istesso di conservazione che largamente essi posseggono, debbono trovare la spinta a sottoscrivere, per concorrere a quella resistenza, che unicamente può affrettare ed assicurare la pace vittoriosa, e con essa la preservazione della libertà e delle cose più care. Del Prestito, il Ministro illustra il sano meccanismo ed i sicuri vantaggi per l'economia nazionale e per quella privata.

Pel Prestito Nazionale

Desideriamo riferire integralmente alcune energiche affermazioni del Ministro Miliani sull'argomento:

«Un dovere contingente di oggi — quello di fare larga adesione al quinto Prestito nazionale — io ricordo insieme con Voi, allo scopo di invitarvi ad una più larga dimostrazione del vostro senso di realtà, patriottico ed operante.

»Io non voglio ricordarvi che la sottoscrizione al Prestito è un *buon affare*. Quando — come dolorosamente è oggi — il nemico accampa nelle più belle e dolci campagne d'Italia, e quando le sciabole tedesche e turche battono insolentemente i selciati di nobili città nostre, io non vedo affare più proficuo di questo: dare il denaro necessario a contenere e ricacciare l'invasore, dal sacro suolo della Patria? (*Applausi vivissimi*).

»Quindi, se anche l'investimento del danaro, nel Prestito, fosse ad interesse basso e malsicuro, o fosse senza interesse, io vi direi: i vostri risparmi, così erogati. Vi frutteranno la conservazione delle vostre libertà e delle cose più care! (*Applausi*).

»Ma alto è l'interesse materiale, e sicuro l'investimento. Chi dubita in questo momento di tale sicurezza, dubita del proprio Paese, nel momento più periglioso che esso attraversa! E in chi dubita così, la ignobilità è soltanto superata dalla stoltezza: perchè infatti, a che varrebbero risparmi tesaurizzati gelosamente, o nascosti, quando la Patria fosse in rovina?

»Pregio e difetto, insieme, dei ceti agricoli è il senso di conservazione, a seconda dei modi in cui esso si esplichi. Guai a chi, per conservare il denaro, ponesse a rischio i beni stessi, di cui quel danaro è prodotto risparmiato!

»Il Governo fa fidente appello ai cittadini. Afferma che un felice esito del Prestito esimerà da eccessivi debiti all'estero, dal rinvilio della carta moneta, dall'inasprimento dei cambi, dal troppo rapido salire del costo della vita, da eccessive imposizioni di gravami e di tasse. Ma, con lealtà, aggiunge che, se non fosse compreso in ciò dai cittadini, esso dovrebbe fare comunque il suo dovere di procacciare i mezzi finanziari per la resistenza e per la pace vittoriosa.

»Ma l'appello del Governo sarà sentito e seguito — mi piace qui affermarlo — anche per fatto degli abbienti delle classi agricole.

»Benchè molti prodotti agricoli siano colpiti da requisizioni con prezzi di imperio (i cui modi, in parte, converrà riformare), gli agricoltori di molte regioni italiane hanno conseguito guadagni, non alti come quelli di talune industrie, ma in compenso più largamente diffusi e meglio equamente ripartiti. L'incremento dei depositi, presso quegli istituti di risparmio e di credito che traggono alimento maggiore dalla produzione agraria, è stato notevole fra il 1915 e il 1917.

»Una parte notevole di questi depositi deve andare prestata allo stato, senza esitazioni, che sarebbero colpevoli e, più ancora, pericolose pei risparmiatori stessi.

»I risparmiatori agrari, che non conoscono le speculazioni borsistiche, che non amano le alee dei titoli industriali, e che in questo momento poco anelano ad altri investimenti, hanno il dovere di prestare allo Stato. La miserevole tesaurizzazione nascosta della carta infruttifera, dei piccoli risparmiatori delle campagne, deve trasformarsi nel patriottico investimento del Prestito.

»Chi non può dare il braccio, dia il denaro alla causa della liberazione!» (Applausi).

*

L'ultima parte del discorso è un atto di fede nei destini del Paese, che, provato dalla sventura, deve tenersi ad ogni costo unito nella suprema resistenza e salvaguardarsi virilmente da ogni disgregamento della propria compagine: e nell'Esercito che già ritrova le vie della vittoria, ma vuole che il Paese, alle sue spalle, rafforzi la propria coscienza di guerra.

Applausi insistenti e calorosi hanno spesso interrotto il poderoso e sincero discorso del Ministro Miliani, il quale alla fine è fatto segno a una manifestazione di consenso unanime e caldissimo.

L'uditorio, costituito in parte grandissima di uomini della pratica agraria e industriale, si è profondamente sentito a suo agio con un discorso non retorico, ma sincero e forte. Anche le affermazioni più dolorose, come quelle sulla scarsità ineluttabile delle importazioni alimentari venture e sullo stato di necessità che si crea, in conseguenza, di produrre di più a qualunque costo, sono state accolte con fermezza di impressione. Col loro contegno, i nostri produttori hanno detto al Governo: fate bene ad essere sincero con noi, perchè noi, fiduciosi che ci saranno dati i mezzi necessari, faremo ogni sforzo per benemeritare della resistenza del Paese in guerra.

Un telegramma all'on. Orlando

Dopo la conferenza del ministro Miliani un gruppo di senatori, deputati e rappresentanti di istituzioni agrarie, ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

A S. E. on. Orlando, presidente del Consiglio dei ministri, Roma. — Agricoltori Emiliani Romagnoli oggi riuniti in imponente convegno hanno accolto con fervido plauso patriottico il programma d'azione esposto dal ministro dell'Agricoltura ed esprimono a mezzo nostro alla Eccellenza Vostra il più caldo voto che i provvedimenti diretti ad assicurare la maggior possibile produzione — prima fra tutti la mobilitazione agricola — abbiano sollecita applicazione [illegible] sforzo eroico dei [illegible] fronte possa corrispondere all'interno la massima valorizzazione d'ogni energia produttiva. — Senatori: *Pini, Tanari, Barbieri, Dallolio, Malvezzi, Capellini, Ciamician*. — Deputato: *Cavazza* — Per le Istituzioni Agrarie: *Niccolini, Filippo Cavazza, Ramponi, Federici e Casalini.*

NOTIZIARIO ITALIANO

— **L'on. Berenini ministro della P. I.** è partito per Parma. Stamane ha fatto ritorno a Roma l'on. Sacchi ministro di grazia e giustizia.

— **A giorni si darà corso** ad un movimento nella magistratura nei gradi di consigliere di Corte d'Appello.

— **Il sottosegretario di Stato agli interni on. Bonicelli** convocherà prima della riapertura della Camera a palazzo Braschi, tutti i sottosegretarii di Stato. La riunione, solita a tenersi ad ogni ripresa si occuperà dei lavori parlamentari.

— **La mostra d'arte organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti** è stata inaugurata nella galleria Pesaro a Milano. Le opere numerosissime furono tutte offerte da collezionisti di famiglie milanesi e verranno messe in vendita ed il ricavato servirà per acquistare lana per i soldati combattenti. Alla cerimonia sono intervenute numerosissime autorità ed un eletto stuolo di signore. L'on. Innocenzo Cappa, consigliere delegato dell'Associazione lombarda dei giornalisti ha pronunciato uno smagliante discorso ringraziando tutti i donatori e spiegando l'alto significato morale della mostra. Le autorità e gli invitati hanno quindi iniziata la visita dell'esposizione, che più tardi è stata aperta al pubblico.

— **Su proposta del Ministro della P. I.** il signor Ettore Balstrocchi di Sogliano al Rubicone è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio educatore che da oltre 30 anni ricopre l'ufficio di direttore di queste scuole, vadano le espressioni di compiacimento per la meritata onorificenza.

— **Sono stati arrestati a Ferrara**, in seguito ai furti avvenuti colà nel deposito militare di lardo di Piazzetta Vignatagliata e nella casa del magg. ing. Gatti certi: Melgatti Adelmo di anni 15, sedicente facchino, Quirini Adolfo di anni 17, elettricista, Bertuzzi Rino di anni 26, venditore ambulante, e Malusardi Mario di anni 20 soldato. La questura poi fa attiva ricerca di un altro individuo in casa del quale si è rinvenuta diversa roba proveniente dal furto sofferto dall'ing. Gatti.

— **Si è costituito in Ferrara** un nucleo di difesa pubblica per la città e Provincia. Tale organizzazione tende a colpire quegli speculatori che aumentando criminosamente i generi di consumo, o nascondendoli, rendono la vita cittadina difficile per tutte quelle classi sociali che hanno bisogno di acquistare giornalmente i generi di prima necessità che spesso mancano, anche per malgoverno di pubbliche amministrazioni.

— **Un grave incendio** si è manifestato a Panzano di Cangalliano (Modena) in un fienile di proprietà Dallari Brigida la quale ha subito un danno di oltre 5000 lire.

— **Ha avuto luogo a Modena** un grande pubblico comizio al teatro Storchi per il Prestito Nazionale. Oratori applauditissimi il Sindaco avv. comm. Gambigliani Zoccoli; il deputato di Modena on. Nava, il dott. Aldo Maglietta; ispettore dell'Istituto delle assicurazioni di Stato, il maggiore cav. avv. M. A. Vicini, il prof. Toni, il sig. Spalazzi direttore del settimanale modenese: «L'ora».

— **A Padova**, si è tenuto ieri (sabato) un importante convegno di agricoltori, per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Si discusse intorno al grave problema dell'avvenire dell'agricoltura e si concretarono delle proposte da avanzare al Governo.

— **Le lavandaie di Ferrara** dichiarano quasi tutte alle famiglie che servivano, di non potere più oltre continuare nel loro lavoro per l'alto prezzo del sapone e del combustibile. La cosa desta una certa impressione anche perchè dette donne invitate a lavorare presso le famiglie dei loro clienti hanno decisamente rifiutato.

— **Oggi, domenica, a Ferrara,** in Piazzetta Municipale avrà luogo la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei valorosi caduti in guerra. La consegna sarà fatta personalmente dal generale Guiriati.

Un concorso

La Società Editrice *Vita e Pensiero* di Milano, (Corso Venezia 15) costituitasi allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura cattolica nel nostro paese, intende ricordare il giorno della propria fondazione bandendo *un concorso per un'opera che tratti un argomento qualsiasi dal punto di vista apologetico*. E' lasciata ai concorrenti libertà piena di scelta del tema: non si impongono limiti di trattazione. Non si richiedono opere per specialisti; anzi queste sono escluse, ma invece opere destinate alla volgarizzazione nel grande pubblico, fornite però di buon corredo bibliografico.

I lavori, inediti ed anonimi, di preferenza dattilografati, dovranno essere mandati alla Società Editrice non oltre le ore 16 del 31 dicembre 1918 accompagnati da una busta recante un motto e contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 1000 — 2.o premio L. 500 — 3.o premio L. 300 — 4.o premio L. 200.

La Società editrice si accorderà con gli autori per la eventuale pubblicazione dei lavori.

"ILVA"

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale sociale L. 50,000,000 interamente versato

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti - 31 Gennaio 1918

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci

Signori Azionisti,

Nell'ultima assemblea straordinaria vi proponemmo di portare il capitale sociale da 34 a 50 milioni affinchè la situazione patrimoniale potesse dirsi assestata nei rapporti tra il capitale medesimo e gli impianti attuali che superano i 40 milioni.

Nello stesso tempo vi esponevamo per sommi capi tutto un programma, la esecuzione del quale domandava evidentemente nuovi ed ingenti mezzi finanziari.

Vi abbiamo pertanto nuovamente convocati perchè vogliate deliberare un nuovo e cospicuo aumento del capitale sociale, destinato ad attuare gli scopi che ci prefiggiamo e sui quali è nostro dovere intrattenervi.

Giova innanzi tutto ricordare che l'aggruppamento di parecchie Società Siderurgiche sotto la gestione dell'*Ilva* è avvenuto in un momento di gravi crisi, e che sebbene avesse lo scopo della specializzazione delle fabbricazioni per una maggiore economia dei prezzi di costo, tale specializzazione, coi relativi miglioramenti e semplificazioni, dovette per forza di cose incominciare dalla Liguria ove tutto si presentava più facile sia per le maestranze che per l'organizzazione tecnica, per proseguire poi in secondo tempo nel gruppo Toscano che comprende gli Stabilimenti di San Giovanni Valdarno, Piombino e Portoferraio. Negli Stabilimenti del Mezzogiorno, tra i quali primeggia quello dell'*Ilva*, tali miglioramenti vennero svolti in un successivo periodo perchè si dovette innanzi tutto completare e mettere in esercizio a Bagnoli tutto quell'insieme di grossi e moderni impianti che nel 1911 non erano ancora ultimati: passato poi il periodo iniziale delle inevitabili incertezze, è da non molto tempo che possiamo dire di essere in marcia regolare e realmente promettente.

Ma ora è nel nostro concetto che lo Stabilimento di Bagnoli nato per effetto della legge di Napoli, sia precipuamente destinato a far sorgere e prosperare nel Mezzogiorno tutto un vasto e coordinato sistema industriale che segua di pari passo ed aiuti lo sviluppo agricolo del Paese dando realmente, e non a parole soltanto, una vera spinta alla redenzione economica di Provincie tanto più benemerite oggi che alla Patria hanno dato tanto contributo di sangue.

L'industria Siderurgica è stata a torto ostacolata in passato nel suo necessario sviluppo e quelli che come Voi ci hanno seguiti con costante fiducia, sono stati dei veri precursori.

Ma non giova nascondersi che non poche delle prevenzioni potevano esser giustificate in un paese che il dominio straniero aveva lasciato povero, mentre la grande industria Siderurgica domandava grossi appelli al capitale, che pur troppo era scarso e sfiduciato e che si temeva potesse essere così sottratto ad impieghi in bonifiche, miglioramenti agricoli ecc., ad impieghi cioè che sembravano di più immediata utilità.

Oggi però tale periodo è sorpassato. Oggi che l'industria Siderurgica, può con orgoglio affermare essere stata il più potente ausilio ed il più forte strumento per la difesa del Paese. Ed oggi noi, dinanzi ai nuovi urgenti problemi concernenti l'economia nazionale anche per il *dopo guerra*, ci sentiamo il dovere dopo aver assolto il nostro compito durante la guerra, di predisporre una compagine industriale forte, sia per mezzi tecnici e finanziari, sia per favorevoli condizioni di produzione onde essere in grado di contribuire validamente alla soluzione del grave quesito delle costruzioni in genere e di quelle navali in specie.

La nostra industria che deve, come si è detto più sopra, in unione alle meccaniche ed alle navali riuscire di aiuto all'altra naturale nostra industria, quella agricola, non deve dunque a nostro modo di vedere costituire un ostacolo ad onesti trattati di commercio che, pur difendendoci dalle insidie del *Dumping*, permettano però il regolare sviluppo di tutte le sane energie del Paese.

Per giungere a questo risultato ci siamo proposti diversi problemi non facili, ma alla cui felice soluzione riteniamo di riuscire.

Elementi principali della produzione siderurgica che poi deve essere la materia prima per le costruzioni navali, per le costruzioni meccaniche, macchine agrarie, ferrovie ecc. sono, come voi sapete, il minerale ed il carbone, questo ultimo in tre forme diverse, agente chimico riduttore, sorgente di calore per i forni, forza motrice.

Al minerale abbiamo provveduto e non solo colle miniere dell'Elba, ma con miniere ancor più importanti in Sardegna le quali ci danno ormai non solo la speranza, ma la sicurezza di rifornimento regolare ed abbondante a vantaggiose condizioni.

Per il carbone il problema è indubbiamente più difficile.

Già da tempo noi abbiamo pensato alle Ligniti come ad una importante risorsa del nostro paese nel campo dei combustibili. E perciò noi e Società consorelle, ci siamo provvidamente assicurati importanti giacimenti italiani. Stiamo sviluppando intensamente l'estrazione, ed a proposito di questa ricchezza del suolo possiamo già segnalarvi il grande incremento che ha preso la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno, mentre la Società delle Miniere carbonifere del Baccinello, sebbene ancora al suo inizio, ha, malgrado le difficoltà del momento, quasi ultimata la linea a scartamento ridotto che congiungerà le miniere con la rete ferroviaria dello Stato.

Mercè queste nuove risorse il consumo del combustibile estero si ridurrà per noi soltanto a quello necessario per la produzione del Coke per gli Alti Forni e tale consumo è nostro fermo proposito restringere al minimo, sopprimendo ogni impiego di carbone per produzione di vapore, anche in forma indiretta, e sostituendo completamente al vapore l'energia elettrica per la quale pure pensiamo di provvedere con importanti impianti come vi riferiamo più oltre.

Noi riteniamo così di poter raggiungere lo scopo di sostituire ad una parte del consumo di carbone che fanno i nostri concorrenti esteri, dell'energia che deve costare a noi mercè il carbone bianco non molto più che ad essi anche con i loro combustibili a basso prezzo.

Avremo così un minimo di consumo di combustibile per la produzione del Coke sul quale graverà la maggior spesa di trasporto che noi certo non possiamo eliminare data la nostra distanza dai centri carboniferi.

Qui viene subito in campo la parte principale ed essenziale del nostro programma, e cioè quella della costruzione di una flotta mercantile per i nostri trasporti innanzi tutto e poi per tutti i molteplici bisogni di un Paese che, messo a guisa di ponte nel Mediterraneo, deve trovare il suo avvenire sul mare.

Una industria siderurgica infatti soggetta alle fluttuazioni dei noli marittimi, specie in un paese che non ha ancora una flotta mercantile sufficiente ai suoi bisogni, e che è per ciò soggetta non solo al *dumping* del prezzo del prodotto, ma anche ad un *dumping* indiretto dei noli come era il caso ante-guerra, noi non la sappiamo concepire. A questo avevamo già da anni mirato e per ciò gradualmente, data la ristrettezza dei mezzi, la vostra Società era andata assicurandosi un naviglio da trasporto di una certa importanza che già oggi, non ostante le inevitabili perdite subite, supera le *sessantamila* tonnellate di peso morto trasportabile.

Ma non a questa flotta noi possiamo limitarci e dovremo invece provvedere alla immediata costruzione di un naviglio largamente sufficiente a tutti i nostri bisogni, naviglio che ci dia la sicurezza di avere i nostri rifornimenti e di averli a prezzo conveniente.

Dovremo poi nell'immediato domani continuare nella via delle costruzioni ponendoci a disposizione delle iniziative paesane, se sorgeranno, od aiutandole noi stessi a sorgere, o addirittura facendo da noi e diventando non soltanto armatori per i nostri bisogni, ma armatori su larghissima scala per i bisogni agricoli e commerciali del paese.

Per passare dalle parole senza ritardo ai fatti, a Piombino stiamo costruendo attivamente un primo cantiere navale. A Bagnoli di Napoli ci proponiamo di farne sorgere un secondo non meno importante del primo, dotato di attrezzatura moderna, munito di numerosi scali e tale da poter rapidamente presentare le navi al varo.

Ma i cantieri non si improvvisano, specialmente per quanto riguarda la costruzione di questi organi delicati che sono gli apparati motori. Ed ecco perchè, sempre perseguendo anche il nostro concetto di sviluppo industriale napoletano, e nello stesso tempo per facilitarci il compito che può sembrare ed è veramente poderoso, abbiamo costituito, in unione con le *Officine Miani e Silvestri* di Milano, la nuova società delle *Officine Meccaniche e Navali* di Napoli che, continuando la tradizione ed usufruendo di maestranze delle antiche officine Guppy dovrà dare, costruendo per noi gli apparati motori, un forte ausilio alla nostra nascente industria navale.

E di aiuto notevole in questo nostro programma ci saranno anche le rinomate *Officine Pattison* con le quali abbiamo stretto cordiali rapporti di mutua collaborazione.

Per rispondere a questo nuovo e promettente sviluppo industriale lo stabilimento di Bagnoli ha bisogno poi per conto suo di parecchi completamenti, primo fra tutti l'immediato impianto di un grosso laminatoio per lamiere, capace di dare non solo tutto il materiale per gli scafi, ma anche quello di grandi dimensioni per la costruzione delle caldaie per le quali eravamo tributari dell'estero.

Una importante fabbricazione di lamiere che si aggiunge a quella delle rotaie, della quale sarà grande necessità per le sistemazioni delle nostre ferrovie, ed a quella di travetti per costruzioni e ferri profilati per i vagoni, ecc., domanda aumento di produzione di accaiaio.

Si rende perciò necessario di costruire rapidamente il quarto alto forno facente parte del gruppo di sei alti forni preventivati già nel primitivo progetto del nostro stabilimento.

Rimaneva a discutere l'ampliamento dell'acciaieria Martin, oppure l'adozione per alcune fabbricazioni di una qualità di acciaio per noi più economico, l'acciaio Thomas.

Ma siccome il minerale di Sardegna è sufficientemente fosforoso da permettere questa speciale fabbricazione, noi non abbiamo esitato a seguire questa via che ci darà in pari tempo, come prodotto secondario le ben note scorie fosforose Thomas il cui impiego come concime è così utile per l'agricoltura, talchè già prima della guerra se ne importavano forti quantità.

Noi dunque costruiremo una acciaieria Thomas e richiamiamo la vostra attenzione anche sul fatto, a voi certamente noto, che col processo Thomas si passa dalla ghisa liquida all'acciaio con processo analogo al Bessemer, con semplice soffiatura in appositi apparecchi e con poco consumo di combustibile.

Resta ora il problema della forza motrice elettrica a buone condizioni necessaria per l'azionamento del nostro vasto impianto e per raggiungere le economie di combustibili accennatevi più sopra.

Orbene, per la risoluzione di tale problema abbiamo presi accordi con la *Società Meridionale di Elettricità* e già insieme con la medesima stiamo intraprendendo importantissimi lavori idroelettrici per convogliare a Napoli alcune interessanti forze della regione. La quantità di forza che possiamo raggruppare a prezzo conveniente permetterà di devolverne una parte importante al vostro Stabilimento di Bagnoli ed alle Ferriere di Torre annunziata realizzando quelle economie di combustibile che ci siamo prefissi, permetterà altresì di impiantare in questi due stabilimenti dei moderni forni per l'elettrosiderurgia, mentre permetterà in pari tempo alla Società Meridionale di Elettricità di favorire l'incremento di tutte le altre industrie del Mezzogiorno.

Ci proponiamo inoltre, sempre in accordo con la Società Meridionale di Elettricità di concorrere con parte di questa nuova energia elettrica alla elettrificazione delle ferrovie che si irradiano da Napoli.

*

Per l'esecuzione di questo vasto programma noi vi proponiamo di aumentare il vostro capitale da 50 a 150 milioni.

Ci è grato poi dichiararvi subito che la nostra fiducia nel programma che vi abbiamo esposto, è condivisa dai principali Istituti bancari Italiani che hanno assunta la garanzia dell'emissione.

Fiduciosi come siamo dell'esito della lotta cruenta che si combatte per la redenzione dei popoli, consapevoli che tutto deve tendere al supremo scopo della vittoria, abbiamo, come avete visto, sottoscritto con grande larghezza al quinto Prestito Nazionale e ci proponiamo di contribuire altresì alla nuova opera a favore dei combattenti.

D'altra parte il concorrere all'aumento del capitale dell'Ilva per l'espletamento del programma enunciatovi, vuol dire preparare con capitali italiani, come sono sempre stati i nostri e come debbono restare in futuro, quel dopo-guerra che deve portare la resurrezione economica dell'Italia.

Provvedere però coi mezzi che voi ci darete agli impianti nuovi della nostra azienda non basta: non bisogna dimenticare che elemento essenziale per noi è il personale sulla collaborazione del quale dobbiamo poter fare il massimo assegnamento.

Ai bisogni ognora crescenti di questo periodo difficile noi abbiamo sempre provveduto con larghezza e sul bilancio 1917 abbiamo anche stanziata una somma di cinque milioni che deve servire ad opere di previdenza per impiegati ed operai.

Ma non ci arresteremo a questo; il problema delle abitazioni, quello dei magazzini viveri, sarà da noi affrontato coraggiosamente talchè il personale possa guardare con sicurezza l'avvenire e possa nella nostra Società realmente verificarsi quel mutuo appoggio e affratellamento fra capitale e lavoro che solo può dare la tranquillità e il benessere sociale.

*

Nell'affidare al vostro Consiglio l'esecuzione dell'aumento del capitale (qualora sia da voi approvato), vi proponiamo di emettere le nuove azioni a lire 220 e di darle in opzione a tutti gli azionisti non solo ma a quelli altresì delle Società del gruppo nostro e cioè Siderurgica di Savona, Elba, Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Piombino e Ferriere italiane, una seconda opzione su quanto non fosse optato da questi azionisti dovrebbe ancora essere riservata agli azionisti dell'Ilva, che si saranno all'uopo prenotati.

Così facendo si raccoglieranno i nuovi capitali fra tutti gli attuali azionisti dell'intero gruppo che ci hanno seguito sino dall'inizio della nostra impresa e che non mancheranno di darci il loro appoggio per un'opera che per i fini che si propone oltrepassa i limiti del semplice interesse privato per assurgere ad un alto interesse nazionale.

Roma, 31 gennaio 1918.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

E' con un senso di compiacimento che il Collegio Sindacale che Voi avete onorato della vostra fiducia, vede oggi presentata alla vostra approvazione una proposta che è il coronamento del programma industriale concepito dai vostri Amministratori, e che ha formato oggetto degli studi indefessi ai quali essi hanno dedicate le loro migliori energie e dei quali noi fummo sempre assidui testimoni.

Quel programma, a cui già deste il vostro suffragio nella decorsa assemblea vi viene oggi esposto nelle singole parti che lo costituiscono e si riassume, in sostanza, nel provvedere direttamente con mezzi propri a tutti quelli che sono gli elementi più importanti della produzione siderurgica — il Minerale — il Combustibile — La Forza — il Macchinario — le Navi.

Volere l'attuazione di questo programma, che è di affidamento per l'avvenire della nostra industria non sarebbe concepibile senza volere in pari tempo assicurargli i mezzi finanziari occorrenti. Ed è perciò che noi vi consigliamo ad approvare l'aumento di capitale propostovi.

Roma, il 31 gennaio 1918.

I Sindaci: *Comelli - Domeneghetti - Moriani - Oberti - Pizzorno.*

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si constatano presenti all'Assemblea n. 30 azionisti rappresentanti n. 206825 Azioni Sociali.

L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, plaudendo al programma in essa esposto

delibera:

1.o di aumentare il capitale della Società da 50 a 150 milioni mediante emissione di n. 500 mila Azioni del valore nominale di lire 200 cadauna;

2.o di approvare il prezzo di emissione delle nuove azioni in L. 220 per cadauna Azione avente godimento dal 1.o gennaio 1918;

3.o di offrire tutte le Azioni così emesse in opzione agli attuali Azionisti della Società ILVA ed in pari tempo anche agli Azionisti delle Società: Elba — Siderurgica di Savona — Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Piombino — Ferriere Italiane al prezzo di emissione come sopra fissato mandando al Consiglio di Amministrazione di stabilire le modalità, proporzioni, tempi e condizioni tutte per l'esercizio dell'opzione anche per quanto riguarda l'opzione sulle Azioni eventualmente non optate;

4.o di delegare al Consiglio di fissare ogni altra modalità relativa all'emissione suddetta anche per quanto riguarda i rapporti con le Banche garanti dell'emissione;

5.o di modificare conseguentemente l'art. 5.o dello Statuto Sociale, sostituendo al testo attuale il testo seguente: «Il Capitale Sociale è di L. 150.000.000 suddiviso in numero 750.000 Azioni di Lire duecento cadauna».

Il seguito dell'articolo resta invariato.

ULTIME NOTIZIE

L'adunata patriottica di Milano

La prima adunanza degli interventisti

Milano 2, notte

Oggi alle 16 ha avuto luogo la prima adunanza delle associazioni interventiste con la presenza di senatori e deputati del Fascio e del direttorio senatoriale. Ha preso la parola l'on. Riccardo Luzzatto eletto presidente del convegno il quale ne ha spiegato gli scopi illustrando i capisaldi del programma delle associazioni interventiste. Ha preso poi la parola il prof. Porro che ha spiegato l'azione compiuta dagli interventisti milanesi i quali chiedono al Governo: la soppressione dell'*Avanti!* e dei giornali disfattisti, l'abolizione della censura politica, l'espulsione dei sudditi nemici e il loro internamento in campi di concentramento, il sequestro dei beni nemici, la proibizione delle azioni penali dei nemici contro sudditi italiani.

Più tardi è arrivato anche l'on. Comandini acclamatissimo. Sono presenti i senatori Bettini, Scialoia, Pullè, Golgi, Novaro, Viganò, Bozzolo, Coglio, Volterra, Mangiagalli e tutti quelli residenti a Milano. I deputati presenti sono più di 40, fra gli altri gli on. Barzilai, Arlotta, Girardini, Celesia, Marcello, Cottafavi, Arcà, Maury, Sitta, Sandrino, Talamo e i deputati residenti a Milano con a capo l'on. Baslini che è il felice organizzatore di questo convegno.

Le adesioni saranno lette domani. Esse sono oltre 400. Hanno aderito fra gli altri l'on. Salandra, il sen. Pedotti, il deputato Gortani.

Alla adunanza ai Filodrammatici sono presenti i rappresentanti del partito repubblicano e i principali componenti del comitato d'azione dell'alta Italia.

E' continuato stassera alle 21 il convegno del fascio parlamentare di difesa nazionale coi rappresentanti delle associazioni interventiste cittadine. Il prof. Porro ha riassunto l'esito dei lavori delle precedenti discussioni e ha dato quindi la parola a Libero Tancredi per la illustrazione dei temi non ancora discussi e che fanno parte del programma degli interventisti lombardi. Il Tancredi riferì a lungo su di un argomento scottante: « Imboscati e imboscatori », reclamando provvedimenti di carattere penale sia per gli uni come per gli altri; invocando un turno di riposo fra le truppe delle trincee con quelle delle prime linee e delle retrovie, e un disboscamento generale negli uffici di sanità e in tutti gli altri uffici militari.

L'on. Baslini propose che la divisa grigio-verde possa essere portata soltanto dai combattenti.

Domattina alle 9 avrà luogo l'ultima riunione nella quale si voterà un ordine del giorno definitivo. La discussione si presenterà ancora animata in ispecie per quanto riguarda la soppressione dell'**Avanti**.

Una riunione di deputati

Nel pomeriggio i deputati che si trovavano a Milano si sono riuniti in seduta riservata, alla Camera di Commercio. Intervennero una ottantina di deputati che hanno preso accordi circa il convegno che si dovrà inaugurare alle 16 al teatro Filodrammatici ,designando gli oratori e fissando i punti da trattarsi nell'adunanza. Prima di recarsi alla riunione che dovrebbe aver luogo alle ore 16, ai Filodrammatici, il direttorio del fascio decide di accogliere una commissione di irredenti composta dell'avvocato Barzilai, dei professori Piazza e Avancini, del conte Crivelli, dell'ingegner Mrak, la quale presenta un ordine del giorno che viene illustrato con parola commossa dal prof. Piatti e intende riaffermare i sacrosanti diritti dell'Italia su Trento, Trieste, Fiume e Zara e reclama dal governo maggiore serenità ed eguaglianza di trattamento anche nei riguardi del servizio militare da farsi in prima linea per tutti gli irredenti. L'on. Girardini risponde a nome del fascio con vibranti e patriottiche parole.

Ai filodrammatici il convegno si inizia subito. E' presieduto dall'on. Luzzatto e dagli altri rappresentanti delle Associazioni cittadine più autorevoli. La platea è gremita di parlamentari e da molti commissarii di sodalizi cittadini. Il prof. Porro spiega l'importanza del convegno e dice che i promotori intendono sottoporre alla approvazione di tutti i senatori e deputati presenti dei voti sintetici che servano di caposaldo per il futuro atteggiamento del governo e per una più decisa condotta parlamentare. Il primo di questi argomenti è quello che riguarda la soppressione della censura politica e di tutta la stampa disfattista che ha per massimo esponente l'*Avanti*. Si accende una vivace discussione sull'argomento. Fra gli altri l'on. Gasparotto pur rendendo omaggio al patriottismo dei cattolici milanesi ricorda come i giornalucoli clericali di provincia facciano una campagna disfattista non inferiore a quella dell'*Avanti*.

Il sen. Scialoia intende mettere bene in chiaro la posizione dei parlamentari presenti i quali sono venuti qui per ascoltare quello che è il pensiero delle associazioni patriottiche milanesi. I parlamentari terranno di esso il massimo conto, ma va loro lasciata libertà di azione a seconda dell'opportunità parlamentare. Alcuni rappresentanti di associazioni non sono soddisfatti e vorrebbero che i senatori e i deputati presenti assumessero l'impegno di portare la discussione alla Camera.

Il presidente Luzzatto e l'on. Gasparotto riescono a mettere la discussione nei giusti termini, sostenendo che i parlamentari non possono assumere mandati imperativi, ma si impegnano a sostenere in parlamento il pensiero personale che avranno espresso nelle sedute del convegno.

I bollettini della guerra

Fronte anglo-tedesco — Il comunicato inglese di ieri sera diceva: Il nemico ha effettuato ieri un colpo di mano contro un nostro posto, in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden, protetto da una fitta nebbia. Alcuni nostri uomini mancano. Un altro distaccamento nemico tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni, ad ovest di Gheluvelt, la scorsa notte: è stato respinto dopo una lotta. Le nostre pattuglie hanno ricondotto, durante la giornata, da parecchi punti del fronte, varii prigionieri. Durante il gennaio ci siamo impadroniti di 171 prigionieri tedeschi, tra i quali quattro ufficiali, di sette mitragliatrici e di tre mortai da trincea. La fitta nebbia ha impedito ai nostri velivoli di prendere il volo se non per due o tre ore sul far del giorno, durante le quali hanno cooperato con l'artiglieria ed hanno bombardato un aereodromo nemico a nord di Thialt e un depos[ito] munizioni a nord est di Courtrai. Non vi è stato alcun combattimento.

— Il comunicato inglese del pomeriggio di oggi dice:

Durante la notte un reparto composto di truppe di Liverpool, effettuò una riuscita incursione contro le trincee nemiche a sud-est di Armentières e condusse alcuni prigionieri. Un colpo di mano tentato dal nemico a nord di Passchandaelo, fu respinto.

— Il comunicato francese delle ore 15 dice: Notte calma, salvo soltanto un po' di attività di artiglieria nella regione di Burnhaupt le Haut. Un colpo di mano, effettuato dai francesi, a nord del bois Bortier, ha permesso loro di ricondurre prigionieri.

Fronte macedone — Il comunicato britannico dice: La nostra fanteria è riuscita ad effettuare parecchi colpi di mano ad est del [illegible] Doiran il 29 gennaio subendo lievi perdite. Parecchi ricoveri nemici sono stati distrutti; sono stati fatti alcuni prigionieri e sono stati lasciati sul terreno numerosi morti nemici. I nostri velivoli, cooperando con la fanteria, hanno lanciato bombe sulle batterie nemiche presso Nikolak, circa tre km. a nord del lago. Un aeroplano nemico, costretto ad atterrare fra le nostre linee e quelle del nemico, è stato distrutto dal fuoco della nostra artiglieria. Un altro apparecchio avversario è stato distrutto [illegible] gennaio, presso Serres, nostri aeroplani fra varii obbiettivi, hanno bombardato Kyustendil, 14 km. a sud di Sofia.

— Il comunicato francese in data 31 gennaio dice: Da una parte e dall'altra del Vardar tiri dell'artiglieria francese e britannica. Sulla riva della Cerna l'artiglieria serba ha provocato un incendio in un deposito di munizioni del nemico. Un biplano nemico è stato abbattuto da aviatori britannici.

Morgari sostituisce Lazzari nella segreteria socialista

Roma 2, sera.

L'avv. Guarnieri-Ventimiglia patrocinatore di Costantino Lazzari ha avuto oggi varii colloqui coi deputati socialisti ufficiali presenti a Roma e coi membri della Direzione del Partito.

L'*Avanti!* dice che la Direzione del partito socialista italiano per la immediata continuità della propria funzione ha invitato il compagno deputato Oddino Morgari ad assumere in via provvisoria la segreteria del partito rimasta improvvisamente priva di Costantino Lazzari, ed annunzia che Morgari ha accettato l'invito.

Le norme per la nuova visita degli ufficiali inabili

Roma 2, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti norme per la nuova visita alla quale dovranno essere sottoposti gli ufficiali parzialmente o totalmente inabili al servizio militare. Saranno sottoposti ai nuovi accertamenti sanitari: 1.o gli ufficiali appartenenti a classi di leva soggetti ad obbligo di servizio che siano stati collocati a riposo o dispensati da ogni servizio o dichiarati permanentemente inabili al servizio militare incondizionato.

2.o Gli ufficiali che si trovano in una delle seguenti condizioni: a) ufficiali già in servizio permanente che al 29 gennaio 1918 non abbiano [raggiunto l'età] indicata nella tabella di cui all'art. 8 della legge 2 luglio 1896 n. 254 e che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914 siano stati collocati a riposo senza iscrizione nella riserva o collocati in riforma; b) gli ufficiali già appartenenti alla posizione ausiliaria, alla riserva o alla milizia territoriale che alla data del 29 gennaio 1918 non abbiano raggiunta l'età indicata rispettivamente negli art. 20 e 21 della legge 2 luglio 1896 n. 254 e che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914, siano tolti dai ruoli; c) gli ufficiali del congedo provvisorio che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914 siano stati dichiarati permanentemente idonei soltanto ad [alcuni] servizi proprii della riserva; d) ufficiali della posizione ausiliaria, della riserva e della milizia territoriale che alla data del 29 gennaio 1918 non abbiano raggiunto l'età indicata rispettivamente negli art. 20 e 21 della legge 2 luglio 1896 n. 254 e che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914, siano stati dichiarati permanentemente non idonei a tutti i servizi proprii delle categorie cui appartengono. Sono pertanto esclusi dai nuovi accertamenti gli ufficiali della riserva che siano stati dichiarati idonei a tutti i servizi proprii della loro categoria e gli ufficiali del congedo provvisorio appartenenti a classi di leva non più soggette ad obblighi di servizio che siano stati dichiarati idonei a tutti i servizi della riserva. Sono parimenti esclusi gli ufficiali già di complemento o di milizia territoriale nati negli anni 1874-75 che in seguito ad accertamenti siano stati dispensati da ogni eventuale servizio e che abbiano uno o più figli sotto le armi oppure 4 o più figli conviventi a loro carico. Gli ufficiali del congedo provvisorio appartenenti a classi di leva soggette ad obblighi di servizio ove siano riconosciuti idonei potranno essere assegnati a corpi mobili tati con le stesse norme stabilite per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale secondochè appartengono a classi di leva tuttora iscritte all'esercito permanente o alla milizia mobile o alla milizia territoriale.

3.o Per la prima attuazione dei nuovi accertamenti sanitari il Ministero prescrive: 1.o) saranno sottoposti a nuovi accertamenti gli ufficiali appartenenti per età alle classi di leva sotto le armi pei quali sia stato pronunziato anteriormente al 1.o gennaio 1917 giudizio [di ina]bilità parziale o totale al servizio illimitato; 2.o) saranno ripresi in esame anzitutto gli ufficiali ancora idonei a servizio condizionato chiamandoli a nuova visita per ordine di arma e cominciando da quelli delle classi più [giovani per] risalire fino a quelli della classe 1874; 3.o i comandi di corpo d'armata territoriale prepareranno perciò un elenco di detti ufficiali; 4.o) le visite cominceranno il 1.o febbraio 1918 e dovranno essere finite pel 31 marzo 1918 e saranno eseguite dalle Commissioni sanitarie costituite alla sede di ciascun Comando di Corpo di armata territoriale; 5.o gli atti degli accertamenti compiuti saranno rimessi per parere al direttore di Sanità del Corpo d'armata; 6.o) in [cas]o di difformità di giudizi tra collegio medico e direttore di Sanità questi invierà gli atti all'Ispettorato di Sanità militare per la definitiva decisione; 7.o) i Comandi di Corpo d'armata invieranno settimanalmente al Ministero elenchi nominativi degli ufficiali sottoposti ad accertamenti, distinti per arma o categoria con indicazioni precise in apposite colonne: se di idoneità incondizionata a servizio territoriale a servizio sedentario e per quale durata, inabilità assoluta temporanea, inabilità assoluta permanente.

4.o. — Dai nuovi accertamenti sono esclusi gli ufficiali la cui inabilità fu pronunziata in base ad una delle forme morbose seguenti: elefantiasi, aneurismi, alienazione mentale, soltanto quando risulta che l'ufficiale fu riconosciuto inabile per regolari accertamenti dopo essere stato internato in un manicomio per cura; epilessia; mancanza di una porzione dell'osso del cranio e tutta spessezza; mancanza del [illegible] un occhio; mancanza totale del naso; [illegible] di entrambi i testicoli; perdita totale del pene; mancanza di una considerevole porzione del pene; mancanza di una mano o di un piede; tubercolosi dell'apparato respiratorio di qualsiasi forma ed entità per la quale il giudizio di inabilità è stato pronunziato in epoca posteriore al 1912.

I Comandi di Corpo d'armata avvertiranno l'ufficiale che qualora la sua inabilità sia stata pronunciata in base ad una delle forme morbose accennate egli non deve presentarsi, ma deve dichiarare per iscritto in base a quale di dette forme morbose sia stata pronunziata la sua inabilità, in quale tempo e da quale autorità sanitaria.

Le Commissioni cui sono demandati gli accertamenti sanitari saranno in numero di 13. Esse saranno composte di un tenente colonnello medico e di un maggiore medico in servizio attivo permanente e di due ufficiali medici provenienti dal congedo.

Le commissioni si riuniranno presso gli ospedali militari principali in sede di Corpo d'armata. Nella divisione di Cagliari si riunirà presso l'ospedale di Cagliari.

*

Il Giornale Militare pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che ai documenti di identificazione per gli ufficiali assimilati rilasciati agli interessati con data anteriore al 18 novembre 1917, venga apposto subito un nuovo visto sulla fotografia.

Un anno di guerra sottomarina
I piani di Tirpitz falliti

Zurigo 2, notte

Ricorreva ieri il primo anniversario della guerra inasprita dei sottomarini. I giornali tedeschi ne parlano quasi tutti, alcuni facendo le lodi dell'ammiragliato, altri esponendo dubbi.

La Freisinnige Zeitung *progressista e il* Lokal Anzeiger, *nazionale liberale, concludevano che il successo dei sottomarini è garantito purchè si dia il tempo opportuno perchè possa manifestarsi. Alcuni giornali invece, dimostrano che le previsioni di Tirpitz sono crollate e che il governo commise un errore seguendo l'idea dell'ammiragliato di iniziare la nuova guerra.*

Le Muenchener Neuesten Nachrichten *pubblicano un articolo nel quale si dimostra come Tirpitz aveva previsto che non in 6 mesi, ma in 4 l'Inghilterra avrebbe dovuto arrendersi a discrezione.*

Un altro articolo dello stesso giornale rileva come i mezzi di tutela contro i sottomarini siano molto aumentati dal 1917. Ogni mezzo di guerra dell'assalitore — scrive il giornale — perde col tempo il suo effetto a misura che la tecnica difensiva aumenta i suoi mezzi. Ciò succede inevitabilmente anche per i sottomarini: i marinai dei piroscafi mercantili si addestrano non solo alla difesa, ma si armano anche ad attaccarci. Se nonostante le misure dell'avversario quest'arma rimane efficace è un fatto del quale dobbiamo essere lieti. Ma non vi è nulla di più pericoloso che giudicare i problemi militari con la fantasia. La guerra inasprita dei sottomarini si è vendicata ampiamente dei facili profeti.

Le perdite aeree tedesche

Londra 2, sera.

Il *Times* dice che durante il mese di gennaio furono abbattuti 389 aeroplani tedeschi. La cifra complessiva per il gennaio è realmente di 387 mentre quella del dicembre, compresi i 2 eroplani segnalati in gennaio, era 234.

Sul fronte italiano sessantadue apparecchi nemici furono distrutti e due atterrati e danneggiati; di questi, trentanove furono abbattuti da aviatori inglesi e tutti, salvo due, si schiacciarono al suolo mentre gli aviatori britannici non perdevano che cinque macchine. Gli aviatori britannici sul fronte occidentale abbatterono 104 apparecchi, di cui 85 distrutti dai piloti e 4 dai cannoni antiaerei e dal fuoco di moschetteria, 50 costretti ad atterrare danneggiati ed uno catturato intatto nelle nostre linee.

Trentuno dei nostri apparecchi, tra cui un aeroplano di marina, non sono rientrati. La perdita di tre altri fu dovuto ad uno scontro al disopra delle linee tedesche. Compreso l'aeroplano abbattuto durante la incursione su Parigi i francesi hanno abbattuto 81 apparecchi tedeschi, 50 dei quali si schiacciarono al suolo e 24 furono costretti ad atterrare danneggiati, (12 di questi furono segnalati come probabilmente distrutti) e 7 abbattuti dai cannoni antiaerei. Tre aeroplani nemici sono stato abbattuti dai belgi, due dei quali nelle linee belghe in seguito a duelli aerei e un terzo dai cannoni antiaerei.

Le roberie dei turchi e dei tedeschi a Gerusalemme

Londra 2, sera.

Notizie pervenute a Londra da Gerusalemme contengono le seguenti informazioni circa il trattamento di cui sono state oggetto da parte dei turchi le istituzioni cattoliche romane a Gerusalemme. L'ospizio Casa Nova di Gerusalemme capace di accogliere quattrocento pellegrini è stato adoperato come ospedale. L'edificio non ha sofferto ma tutti i suoi infissi ,le ferramenta, la biancheria, il mobilio, le argenterie sono stati rubati e le cantine interamente saccheggiate. I danni superano i 250 mila franchi. La chiesa e il convento del San Salvatore sono intatti; ma le macchine di fonderia e gli arnesi da falegname sono stati asportati o distrutti e depositi preziosissimi di legno di noce sono scomparsi. Una fabbrica di prodotti chimici ben fornita è stata distrutta e gli articoli che vi si trovavano sono stati distribuiti. L'orfanotrofio di Betlemme e le scuole dei padri salesiani sono stati occupati, prima dai turchi e poi dagli austriaci e dai tedeschi come caserme. Tutto il mobilio delle camere e gli utensili dei laboratori di falegname, rilegatore, calzolaio, e ferraio sono stati portati via come pure il panno del laboratorio da sarto per un valore di 12.500 franchi. Gli animali e gli attrezzi meccanici della scuola di agricoltura Beit Jemel sono stati distrutti e 7000 querce appartenenti ad italiani sono state tagliate.

Un proclama dei socialisti minoritari tedeschi
contro la pace di Hertling

Parigi 2, notte.

I socialisti minoritarii tedeschi hanno diretto in data 10 gennaio alla popolazione della Germania un proclama che i giornali tedeschi non hanno pubblicato, ma che viene divulgato dal *Socialdemokraten* di Copenaghen, donde lo telegrafano al *Temps*: Eccone la sostanza:

« Vi si è fatto credere sempre che il governo desiderava soltanto la difesa delle frontiere tedesche e che ogni intenzione di occupare paesi stranieri esulava da esso. Oggi nessuna persona onesta potrà sostenere questa asserzione » Il proclama enumera quindi i pericoli per i popoli minacciati dalla guerra di rivincita e dagli armamenti. Solo una pace senza annessioni e senza indennità, basata sul rispetto del diritto dei popoli a disporre di se stessi, può salvarci.

Il manifesto termina con un accenno ai tentativi che si fanno in questo momento a Brest Litowsk per indurre i russi a firmare una pace di rinunzia. « Se il governo riesce ad imporre il giogo di una pace coatta sul popolo russo sarà cosa grave non solo per i russi, per i polacchi, per i lituani, ma ancora e molto più per noi ».

La guerra civile in Finlandia

Pietrogrado 2, notte.

Le truppe massimaliste sono sempre padrone di Helsingfors. I funzionarii finlandesi hanno abbandonato in massa i loro uffici. I membri del Landtag e alcuni direttori di banche sono stati arrestati. Il consiglio municipale della capitale fu sciolto. In provincia le truppe governative comandate dal generale Mannerhiem continuano nel sud la marcia vittoriosa. Esse hanno occupato le città di Kristestadt, Tavasteus, Ivasky, La Raumelovisti e Borga, disarmando le guarnigioni russe che vi si trovavano. La battaglia continua nei dintorni di Viborg.

Al Governo finlandese che gli aveva diretto un telegramma protestando contro l'intervento dei soldati russi nelle cose della nuova repubblica, Trotzky ha risposto: «La borghesia finlandese ha tirato sui treni di soldati russi. Ma spero di giungere rapidamente alla liquidazione del conflitto».

E' stata nominata una commissione incaricata di ricercare le vie conciliative per porre fine alla guerra civile in Finlandia.

La Svezia non agirà con le armi

Zurigo 2, sera.

(Vice R.). L'agenzia svizzera *Information* apprende da Budapest essere opinione dei circoli politici austro-ungheresi che il Governo svedese non escirà dalla sua neutralità di fronte alla Finlandia e che tenterà di proteggere i sudditi svedesi colà domiciliati con altra via che con l'intervento.

I polacchi insorgono armati contro le autorità massimaliste

Pietrogrado 2, sera

Da fonte massimalista si afferma che i massimalisti si sono impadroniti di Oremburg.

Secondo un telegramma da Mohileff, ventiseimila legionari polacchi, comandati da generali pure polacchi, hanno occupato Rogatcheff.

Il comitato esecutivo del Soviet ha inviato un telegramma col quale chiede lo sgombero di Rogatcheff e la sottomissione dello stato maggiore polacco soggiungendo che dipenderà da ciò la sorte di numerosi proprietari polacchi. I membri del partito dei cadetti e di altri controrivoluzionari sono stati arrestati e trattenuti in ostaggio.

Un "record„ d'imboscamento

(Nostro servizio particolare)

Parigi 2, sera.

Uno dei più giocondi episodi della storia dell'imboscamento è quello di un garzone droghiere lionese, che è riuscito a farsi passare per chirurgo e come tale funzionò da direttore in tre ospedali militari a Nizza per due anni fino al giorno nel quale fu scoperta la sua identità.

Sul caso erano state presentate tre interpellanze alla Camera. Dovevano essere discusse ieri, ma il sottosegretario per il servizio della Sanità, Justen Godard, che era già riuscito una volta a farlo rinviare, tentò ieri sera di procrastinare ancora. L'assemblea votò invece per la discussione immediata. Godard si alzò, lasciò l'aula fra manifestazioni avverse e andò a presentare a Clémenceau le sue dimissioni. Vennero immediatamente accettate. Si parla come probabili successori di tre medici deputati, tra i quali Augagneur, ex ministro della Marina.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

PAGÉOL
ENERGICO ANTISETTICO URINARIO

Blenorragie
Prostatiti
Cistiti
Scoli

La scatola L. 13.25, franco di porto L. 13.55. Tassa di bollo in più. Stabilimenti Chatelain, 26, Castel Morrone, Milano.

Preparato nei Laboratori dell' URODONAL.

Il Capitano Medico: «Come! voi a cavallo coi vostri disturbi?»
«Sicuro, Signor Capitano e debbo la mia guarigione al meraviglioso Pagéol ».

GIUDIZI DEI MEDICI

Il Pagéol è infallibile in tutte le forme di blenorragia, di pielite, cistite e prostatite. Prof. Dott. Malizia - Napoli.

Ho esperimentato il suo Pagéol in un caso di cistite acuta-emorragica con frequentissimi conati alla minzione e bruciori urenti che avevano resistito alle solite cure. Il risultato ottenuto è stato veramente soddisfacente inquantochè tutti i sintomi sopracennati sono scomparsi con grande soddisfazione del malato. Dott. B. ALTEMPERGER, Capitano Medico - Genova.

GYRALDOSE
per l'igiene intima della donna

Postumi di parto
Bagni locali
Salpingiti
Metriti

Gyraldose è l'antisettico profumato preferito dalle Parigine per la loro igiene intima.

"Fresca come un fiore grazie alla GYRALDOSE„

GIUDIZIO MEDICO

Ho esperimentato con diligenti osservazioni la Gyraldose sopra una persona di famiglia affetta da endometrite ribelle ai comuni astringenti e disinfettanti, ottenendone risultati lusinghieri e addirittura insperati: produce inoltre un senso di benessere e di freschezza che solleva lo spirito dell'ammalato. Prof. Dott. MARTINEZ FRANCESCO - Parma

La scatola L. 5.20, franco L. 5.50. — scatola grande L. 6.35, franco L. 6.65, tassa di bollo in più. Non trovando la Gyraldose nella vostra farmacia rivolgetevi agli STABILIMENTI CHATELAIN - 26, via Castel Morrone, Milano. Campioni gratuiti a rich.

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA TORNITORI - MOTORISTI AUTOMOB.LISTI - MOTORISTI AVIATORI - AGGIUSTATORI MECCANICI

PIAZZA ALDROVANDI 6, e PIGNATTARI 9 di fianco Chiesa San Petronio

BOLOGNA - A. RIMONDINI - Permesso Circolazione Automobili e noleggio - Patente garantita

Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi. — Filiali a Modena, Corso Vittorio Emanuele N. 147; Ferrara, via Giovecca N. 122; Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa Landini; Forlì, via Saffi N. 6; Parma, via Cavour N. 91. — I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. — Richiedere a questo per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza.
N. B. — I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. — Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. — Manuale pratico L. 2 dietro vaglia, caduno.

MARIO TAMINI & C. - BOLOGNA
BOLOGNA - Via Rizzoli, N, 3 - BOLOGNA

POMPE - AUTOPOMPE - MOTOPOMPE

Macchine d' Incendio
Materiale Pompieristico
Pompe a pistone
Motori elettrici
Motori a benzina

Consegna rapida

GRANDE OFFICINA MECCANICA PER QUALSIASI LAVORAZIONE
GARAGE EMILIA - BOLOGNA, Via Monari 1 Angolo via Indipendenza, Tel. 25-99

Rinomate ed importanti scuole professionali - Patenti garantite

CORSI ACCELERATI MOTORISTI

Completo materiale moderno - Provetti insegnanti - Noleggio automobili, con permesso circolazione. Manuale pratico illustrato, spedito franco dietro rimessa di L. 1,60 a mezzo vaglia o francobolli. Chiedere programma spedito gratis. AC[CETTANSI] LAVORI TORNERIA.

Sposa sterile
Uomo impotente

L'uomo di qualunque età ottiene il risveglio rapido sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno-coca-ferro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITA' anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendonsi dal solo preparatore MELAI ENRICO farmacista Bologna.

LIRE 60.000

vi farò guadagnare sabato 16 FEBBRAIO alla Ruota di Napoli. Una sola quaterna è la giuocata da farsi, studio infallibile e sicuro mai presentato da altri cabalisti. Chi vuole incassare 60,000 lire dal Governo con una sola lira di capitale deve acquistare per una sola volta il mio bollettino inviando vaglia di lire UNA e CENT. 60 a DON STEFANO SIMONETTI, Santa Maria alla Scala, N. 12, Napoli.

GRANDE PREMIATA SCUOLA AUTOMOBILISTICA

PIETRO BASSINI
GARAGE CENTRALE

Via Poggiale N. 6 - BOLOGNA · Telefono N. 24-97

Antica Scuola teorica pratica per Conducenti Automobili - Motoristi Automobilisti e Motociclisti - Noleggio vetture automobili e camions per trasporti - Riparazioni - Vulcanizzature pneumatici ecc. — **Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici.**

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

AGRICOLTORE pratico, energico, quarantatreenne assumerebbe subito direzione vasta Azienda agricola (escluso zona malarica) bisognosa intensificazione produzione. Con interessenza cauzione adeguata. Inviare proposte dettagliate Tessera 3349 Agricoltori Italiani Presso Mutua Agrari Infortuni Via Parigi 2, Bologna. 809

CASA Seterie cerca rappresentante militesente bene introdotto ingrosso buon dettaglio case confezioni. Offerte con referenze Cassetta 25 P. UNIONE PUBBLICITA', Milano. 900

SIGNORINA pratica lavori Ufficio, aiuto contabile, dattilografa cerca occupazione anche mezza giornata. Casella A 911 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 911

SIGNORINA, bella calligrafia ottimo referenze occuperebbesi commessa cassiera o piccola amministrazione, Casella G. 867, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 867

CONTABILE, praticissima contabilità desiderosa migliorare, offresi. Casella G. 908, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 908

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI aiuto facchino e giovane sedicenne. Rivolgersi Via Cesare Boldrini 12. 905

CERCASI commesso pratico vendita Profumerie e Giocattoli per Negozio di lusso. Offerte con referenze a Negozio Bordoli, Modena. 893

CERCASI Agente banco drogheria liquori. Nicoletti XX Settembre 4. 913

CERCASI da importante Stabilimento assistente tecnico pratico montaggi costruzioni meccaniche. Indirizzare offerte con referenze sotto U. 418 M., presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Milano. 812

CERCASI signorina pratica corrispondenza, bella calligrafia. Scrivere indicando pretese, Casella D 856 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 856

MOTORISTI Aggiustatori Tornitori e Fonditori alluminio abilissimi e provetti ricercansi dalla Scat Corso Francia 124 Torino per lavoro duraturo continuato e ben retribuito. Indirizzare offerte con certificati. 726

CERCANSI ragazzine quattordicenni per lavorazione seta. Bottini. Riva Reno 11. 928

CERCANSI cantinieri pratici. Rivolgersi Osteria della Zecca Via Ugo Bassi. 825

SIGNORINA onesta povera bellissima indipendente, affettuosa troverebbe ottimo definitivo collocamento vice-madre presso vedovo distinto con bambino dodicenne residente grande città. Serietà. Scrivere tessera 1758 fermoposta Modena. Cestinansi anonimi. 906

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI subito appartamento nove ambienti posizione centrale L. 2000. Altro più piccolo, fuori centro, con giardino L. 1560. Rivolg. Barberia 8, p. 1.o. 858

CERCASI anche subito locali uso studio laboratorio posizione centrale. Scrivere Casella Z. 842 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 842

CERCASI subito appartamento ammobiliato o vuoto 3 stanze a due letti camera pranzo, cucina e qualche altro locale Scrivere Casella 855 Z. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 855

OCCORRE entro febbraio fino novembre, appartamentino campagna, ammobigliato. Fausto Fantini, in Borsa. 894

REGALO lire 500 buona uscita famiglia disposta cedermi appartamento 8 maggio cinque sette ambienti, centralissimo. Scrivere Spinelli. Via Marsala 33. 748

FAMIGLIA distintissima cerca per subito appartamentino vuoto, tre quattro ambienti, luce, water, [illegible] Scrivere Alberti, [illegible] 8??

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI camera due letti e uno via Pietrafitta 3 bis p. 2.o. 888

AFFITTASI camera signora anziana buone referenze. [Pr]atello 17 piano 1.o. 883

AFFITTASI fuori Porta Galliera due o tre camere signorili uso di cucina. Portiere Irnerio 39. 895

CERCASI subito bella camera matrimoniale con pensione presso distintissima famiglia senz'altri pensionati. Scrivere: Camera 77 Hotel Savoia. 892

CERCASI camera ammobigliata indipendente, pagamento anticipato. Casella A. 868, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 868

DUE belle camere ammobigliate affittansi per sone sarie, Saragozza 151. 891

OFFRESI ottima pensione lire tre giornaliere Dirimpetto via Canonica 8. 885

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI ottima maestra inglese disposta dar lezioni domicilio signora distinta. Indirizzare offerte Casella C. 884 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 884

DATTILOGRAFIA corsi celeri regolari, macchine Underwood iscrizioni via Pratello 1. 678

DATTILOGRAFIA Metodo speciale prof. Boni. Macchine «Royal» nuovissime Iscrizioni tutti giorni copisteria Berlitz Cavaliera 2. 803

INGLESE, Francese Spagnolo Tedesco. Corsi diurni serali. Berlitz Cavaliera 2. 804

INGLESE, Signora esperta insegnante, dà lezioni, ripetizioni, perfetto francese, italiano. Gombruti 21, II sinistra. 909

SCUOLA Berlitz. Metodo brevettato. Idiomi insegnamento pratico. Lezioni individuali Chiedere programma. Cavaliera 2. 805

STENOGRAFIA Corsi diurni, serali. Metodi speciali. Insegnante prof. Boni. campione Italiano. Berlitz. Cavaliera 2. 806

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent 25 la parola. Minimo 10 parole

AVVIATA industria alimentare abbisogna correntista ventimila interesse dieci per cento annuo. Scrivere: Alimentazione posta, Bologna. 841

BAR, piccolo, cedesi subito città Parma. Adatto profughi. Scrivere: posta Morace, Parma. 903

TIPOGRAFIA completa, avviatissima vendesi per ritiro industria. Per trattative: Fabris, Piove di Sacco. 640

VENDASI, caffè Ferrovieri Galliera 62. Rivolgersi Prof. Indinacelli, D'Azeglio 78. 850

VENDITA villino in città riccamente mobigliato. Scrivere Parmeggiani, Barberia 22. 852

VENDEESI avviato cinematografo in grosso paese commerciale Capitale mobile L. 25 mila, buona uscita mite da combinarsi. Scrivere casella B. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

AGANTHEE Virilis, unico meraviglioso afrodisiaco innocuo salutare Effetto immediato sicurissimo Evitare contraffazioni Lire undici anticipate: Lombardi Contardi Toledo 345 Napoli.

CHI avesse trovato Stazione libretto ferroviario 65050 compiacciasi recapitario signora Bassi. Via Giuseppe Petroni, 5. Riceverà retribuzione.

COLLOCAMENTO scolari. Preparazione uffici Licenza tecnica un anno. Ripetizioni. Corsi accelerati diurni serali, Stenodattilografia, contabilità, francese, diploma. Scuola Commercio Mazzini 34. 910

GIOVANE distinto conoscerebbe signorina anche povera, purchè bella, scopo matrimonio. Esclusi anonime. Biglietto 50 - 9097. Vicenza. 904

MANCIA competente a chi riporterà Hotel [illegible] Re un orologio oro e braccialetto, smarrito da un giovinetto del personale, che dovrebbe rimborsarne il valore.

MANCIA portando Viale Pietramellara 63, cane bianco piccolo macchiato giallo, collare velluto rosso, corrisponde nome Bobi.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

ACQUIRENTI in tessuti volete risparmiare denaro? recatevi dai profughi Veneti, Via Farini [illegible]

ARTICOLI chincaglieria, fumatori, specchi, saponi, pettini, spazzole, portamonete, portafogli, cancelleria, giocattoli. Rivenditori chiedete catalogo magazzino Bergamini, Bologna. D'Azeglio 29.

CARTACCIA Perchè tenere inutile ingombro le cartaccia? Vendetela! Casella postale 35.

CAOLINO cento tonnellate; vendesi. Scrivere Stieri Via Monte Farina 48, Roma.

CASSE da imballo grandi e medie cerca [illegible] Pancaldi. Via Boldrini 8.

CERCASI betoniera e binarietto Decauville Scrivere Ingegnere Onlga Mario Pagano 10, Milano.

MOTORE petrolio 14 HP., nuovo. Langh[illegible] prezzo occasione. Scrivere casella A 835, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

SAPONE vendo grosse piccole partite. Ernesto Leonelli. Posta Bologna.

SEGHETTE per metallo 12 Qualità Extra disponibile forti quantitativi. Abandscy Compagnia Via Panfilo Castaldi 13. Milano.

STABILIMENTO specializzato parti aviazione disponendo torni a revolver, decolleter, paralleli, frese, pialle ecc assumerebbe forti ordini. Offerte Casella Postale 183, Milano.